Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 1° febbraio** — **Numero 26**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 100 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 820, che approva il regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, e successive modificazioni;

Visto il R decreto in data 25 settembre 1911, n. 1265, col quale venne approvato il regolamento per le speciali indennità giornaliere al personale navigante del R. esercito e della R. marina addetto al servizio aeronautico militare;

Visti i RR. decreti in data 10 marzo 1912, n. 280 e 9 luglio 1914, n. 806, con i quali vennero approvate alcune modificazioni al regolamento predetto;

Visto il R. decreto 6 luglio 1912, n. 873, che stabilisce le indennità al personale comandato alle esperienze con gli aerostati, con apparecchi di telegrafia ottica, afila e di fotografia, o a compiere voli con aeroplani od ascensioni libere con dirigibili o palloni sferici, o comandato ai servizi dei cantieri aeronautici, dei campi d'aviazione e delle stazioni aerologiche;

Riconosciuta la opportunità di modificare le indennità concesse al personale del corpo aeronautico militare;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, numero 872, che approva il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Regi decreti in data 25 settembre 1911, n. 1265, 10 marzo 1912, n. 280, 6 luglio 1912, n. 873, 9 luglio 1914, n. 806, con il regolamento e le tabelle annesse, sono, per quanto riguarda il servizio aeronautico del R. esercito, abrogati e sostituiti dal presente decreto. — Sono parimenti aboliti i premi di L. 100 e 250 stabiliti dall'art. 3 del decreto Ministeriale 31 ottobre 1915, n. 23.

Art. 2.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, per le speciali indennità giornaliere al personale navigante addetto al servizio aeronautico militare del R. esercito presso i cantieri aeronautici o porti aerei ed al personale non facente parte degli equipaggi dei dirigibili e degli aeroplani e comandato a compiere voli od ascensioni per servizio, ovvero comandato permanentemente al servizio dei cantieri aeronautici, campi di aviazione e stazioni aerologiche.

Art. 3.

Le designazioni degli ufficiali al disimpegno di una delle funzioni specificate nel regolamento sono fatte, su proposta dei comandi d'aeronautica, con determinazione Ministeriale della quale dovrà essere unita copia alla contabilità.

Le designazioni invece relative ai sottufficiali, sergenti e militari di truppa saranno fatte con speciali ordini del giorno dei competenti comandi d'aeronautica, previa esplicita autorizzazione Ministeriale. Copia di tali ordini del giorno sarà anche unita alla contabilità.

Art. 4.

Parimenti con determinazione Ministeriale o con speciale ordine del giorno autorizzato dal Ministero potranno gli ufficiali, i sottufficiali, sergenti e militari di truppa incaricati di funzioni aeronautiche essere da queste esonerati cessando dal percepirne le relative indennità.

Il provvedimento con cui si delibera l'esonero dalle speciali funzioni aeronautiche non porterà alcun motivo e non sarà suscettibile di alcun gravame.

Art. 5.

Gli ordini per le ascensioni con aerostati, con dirigibili o palloni sferici, al fine di compiere le esercitazioni o le esperienze richieste dal servizio o per i voli con aeroplani del personale militare o civile non aventi speciali funzioni aeronautiche, saranno volta per volta emanati con ordine del giorno del comandante di corpo, ente o reparto aeronautico sotto la cui responsabilità il volo o la ascensione è compiuta.

Di tali ordini del giorno dovrà essere annessa copia alla contabilità.

Art. 6.

Il presente decreto, il regolamento e le tabelle che sono annesse, entrano in vigore dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGOLAMENTO

per le speciali indennità giornaliere al personale navigante addetto al servizio aeronautico militare presso i cantieri aeronautici o porti aerei e per le indennità di ascensione o di volo al personale non avente cariche aeronautiche, comandato a compiere ascensioni o voli

Art. 1.

Le speciali indennità giornaliere dovute al personale navigant

addetto al servizio aeronautico militare presso i cantieri aeronautici o porti aerei, sono stabilite dalla tabella A che fa seguito al presente regolamento, in relazione esclusivamente al grado e alle funzioni da ciascuno esercitate.

Art. 2.

Le dette indennità decorrono dalla data indicata nel provvedimento con il quale l'ufficiale, il sottufficiale, sergente o militare di truppa venga incaricato del disimpegno di una delle funzioni specificate nella predetta tabella.

In caso di promozione, le indennità che fossero stabilite pel nuovo grado, sono corrisposte dalla data di decorrenza amministrativa del decreto di nomina per gli ufficiali e dell'ordine del giorno con cui fu notificata la promozione per i sottufficiali, sergenti e militari di truppa.

Nei casi di passaggio da una ad altra funzione e di esonerazione dal disimpegno di una delle funzioni aeronautiche, le relative indennità decorrono e cessano dalla data indicata dal relativo provvedimento.

Art. 3.

Le indennità di cui al precedente art. 1 sono dovute;

a) per le sole giornate di effettiva permanenza ai cantieri aeronautici o porti aerei;

b) per le giornate in cui il personale sia comandato temporaneamente fuori del cantiere o del porto aereo per attendere ad incarichi inerenti al servizio aeronautico.

Esse non sono cumulabili col pagamento di qualsiasi altro assegno o indennità eventuale, di carica o speciale per servizi tecnici o di presidio o col rimborso di qualsiasi spesa.

Le indennità stabilite dalla tabella *A* che fa seguito al presente regolamento, non sono inoltre cumulabili con le indennità stabilite dalle tabelle *B* e *C*, nè è consentita l'opzione tra le une e le altre quando l'ufficiale o il militare che abbia diritto ad una indennità giornaliera, venga comunque o dovunque comandato a compiere ascensioni o voli.

Art. 4.

Le indennità stesse sono sospese:

a) quando la durata dell'assenza temporanea dal cantiere o dal porto aereo, nei casi previsti dal comma *b)* dell'art. 3, sia superiore al 60° giorno;

b) dopo due mesi che l'ufficiale o militare investito di cariche aeronautiche sia stato destinato ad altra carica od ufficio che più non comporti l'abituale pilotaggio, oppure sia rimasto assente dal servizio per causa di malattia o più non disimpegni le proprie funzioni;

c) durante le licenze, ordinarie o straordinarie, concesse non per causa di malattia, in conformità di quanto è stabilito dal seguente articolo 5 e durante qualunque assenza dal servizio non prevista dal presente regolamento.

Art. 5.

Le indennità ricordate saranno invece corrisposte anche oltre il termine di due mesi di cui al comma *b)* del precedente articolo durante il periodo di cura e di convalescenza, quando la infermità tragga origine da cause dipendenti dallo speciale servizio aeronautico e debitamente comprovate; sempre però previa speciale determinazione Ministeriale da concedersi caso per caso e da rinnovarsi allo scadere di ogni tre mesi.

Art. 6.

Perdono il diritto alle indennità stabilite dalle tabelle di cui sopra, per tutta la durata della punizione:

a) gli ufficiali puniti di arresti in fortezza, anche se da scontare come arresti di rigore;

b) i marescialli puniti di arresti di rigore;

c) i sergenti maggiori e sergenti puniti di sala di disciplina di rigore;

d) i caporali e soldati puniti di prigione di rigore;

e) i militari di qualunque grado detenuti in attesa di giudizio o sottoposti a consiglio o commissione di disciplina, salva la restituzione quando siano assolti o prosciolti dall'imputazione od addebito che era stato loro fatto e vadano esenti da qualsiasi pena o punizione.

Art. 7.

Perdono invece metà delle indennità stesse per tutta la durata della punizione:

a) gli ufficiali puniti di arresti di rigore;

b) i marescialli puniti di arresti semplici;

c) i sergenti maggiori e sergenti puniti di sala di disciplina semplice;

d) i caporali e soldati puniti di prigione semplice.

Art. 8.

Oltre che nei casi previsti dai precedenti articoli, le indennità stabilite dal presente regolamento possono essere ridotte o sospese in casi speciali per determinazione del Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica).

Art. 9.

Le indennità di ascensione o di volo, da corrispondersi al personale non facente parte degli equipaggi dei dirigibili o degli aeroplani e comandato per servizio a compiere ascensioni con dirigibili, aerostati e con palloni sferici, o voli con aeroplani, sono determinate dalla tabella *B* annessa al presente regolamento, in relazione al grado ed alla durata dell'ascensione o del volo.

Art. 10.

Parimenti sono determinate dall'annessa tabella *C* le indennità giornaliere da corrispondere al personale civile o militare comandato permanentemente al servizio dei cantieri aeronautici, dei campi d'aviazione e delle stazioni aerologiche, tenuto anche conto del grado coperto dagli ufficiali o dagli impiegati civili.

Art. 11.

Le indennità stabilite dall'annessa tabella *A* per gli ufficiali osservatori dall'aeroplano dovranno esclusivamente corrispondersi dopo che sia intervenuta la speciale determinazione Ministeriale che conferisca l'incarico a disimpegnare le speciali funzioni e soltanto per il periodo in cui le funzioni stesse sono effettivamente disimpegnate.

Art. 12.

Agli ufficiali comandati a compiere esercitazioni ed esperienze con gli aerostati e con gli apparecchi di telegrafia ottica, di telegrafia afila o di fotografia, fatte a non meno di km. 5 dal luogo di residenza, è corrisposta l'indennità chilometrica. Ai sottufficiali ed ai militari di truppa in identiche circostanze, è corrisposto un soprassoldo rispettivamente di L. 0,50 e di L. 0,25.

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro della guerra
MORRONE.

Tabella A.

INDENNITÀ giornaliere spettanti al personale navigante del corpo aeronautico militare.

FUNZIONI E CARICHE per le quali è dovuta l'indennità	Ufficiali superiori	Primi capitani e capitani	Ufficiali subalterni	Sottufficiali	Sergenti	Caporali e soldati
Pilota di aeroplani o idrovolanti ed istruttore di scuola piloti se pilota (1) (anche se comandanti di battaglione squadriglie o scuole, di gruppo di squadriglie o scuole e di squadriglia o scuola)	12	10	8	—	—	—
Allievo pilota di aeroplano o di idrovolante	7	6	5	—	—	—
Comandante di dirigibile	14	12	10	—	—	—
Comandante in 2° di dirigibile . .	10	8	6	—	—	—
Ufficiale di bordo di dirigibile . . .	5	5	5	—	—	—
Allievo pilota di dirigibile	4	4	4	—	—	—
Ufficiale osservatore di aeroplano. .	10	8	6	—	—	—
Sottufficiale o militare di truppa:						
a) pilota di aeroplano o idrovolante ed istruttore di scuola piloti se pilota (1)	—	—	—	6	6	4
b) allievo pilota di aeroplano o idrovolante	—	—	—	3	3	2
Sottufficiali, caporali e soldati motoristi d'aeroplano:						
a) fino al conseguimento del titolo di motorista	—	—	—	1	1	1
b) conseguito il titolo di motorista:						
se con la classifica di ottimo	—	—	—	4	4	3
se con la classifica di buono	—	—	—	3	3	2
Sottufficiali, caporali e soldati meccanici motoristi di dirigibile	—	—	—	5	5	4
Sottufficiali, caporali e soldati montatori di aeroplano:						
a) montatore di aeroplano. .	—	—	—	1	1	1
b) conseguito il titolo di montatore scelto di aeroplano:						
se con la classifica di ottimo	—	—	—	3	3	2
se con la classifica di buono	—	—	—	2	2	1

(1) Ai piloti istruttori sarà inoltre corrisposta una indennità giornaliera di L. 2 se ufficiali, di L. 1 se sottufficiali esclusivamente per ogni giorno di reale ed effettiva prestazione di servizio come istruttori.

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra
MORRONE.

Tabella B.

INDENNITÀ da corrispondere al personale non avente cariche aeronautiche, comandato a compiere voli con aeroplani od ascensioni con dirigibili, con aerostati o con palloni sferici.

GRADO	Voli con aereoplani della durata			Ascensioni con dirigibili della durata			Ascensioni libere con palloni sferici della durata		
	ltre ore	da ora a 2 ore	minore di 1/2 ora	di oltre 3 ore	da 1 ora a 3 ore	minore di 1 ora	r e 6 ore	da 2 a 6 ore	minore di 2 ore
Ufficiali ed impiegati civili	20 —	10 —	5 —	20 —	10 —	5 —	20 —	10 —	5 —
Sottufficiali e capi operai.	10 —	5 —	2 50	10 —	5 —	2 50	10 —	5 —	2 50
Caporali, soldati e operai	5 —	2 50	1 25	5 —	2 50	1 25	5 —	2 50	1 25

Queste indennità non sono cumulabili con quelle stabilite nella tabella *A* e non sono nemmeno cumulabili fra loro, cosicchè chi compie in uno stesso giorno due o più voli od ascensioni ha diritto soltanto alla indennità maggiore, corrispondente all'ascensione od al volo di maggiore durata. Spetterà altresì una sola indennità di volo per le ascensioni iniziate in un giorno e compiute in quello successivo.

Le indennità suddette sono però cumulabili con le ordinarie indennità di viaggio, a norma dello specchio 2 annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, per le indennità eventuali, nei soli casi in cui l'aeroplano, il dirigibile o il pallone sferico atterrino in un punto distante almeno 10 km. da quello di partenza ed il ritorno si debba effettuare con altri mezzi di comunicazione.

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra
MORRONE.

Tabella C.

INDENNITÀ giornaliere da corrispondere al personale civile e militare permanentemente comandato al servizio dei cantieri aeronautici, dei campi di aviazione e delle stazioni aerologiche.

GRADO	Indennità giornaliera	OSSERVAZIONI
Ufficiali superiori	3 —	Le indennità di cui contro non sono cumulabili fra loro nè con altre indennità o rimborsi di spese e rimangono sospese durante il ricovero in luoghi di cura, durante le licenze di qualunque specie e durante le assenze per causa di servizio, salve le seguenti eccezioni:
Ufficiali inferiori	2 50	L'ufficiale od impiegato che riceve una delle indennità suddette, se, per ragioni di servizio, si debba allontanare dalla sua residenza senza pernottare fuori della medesima, continua a percepire la sola indennità controindicata, più, se il percorso raggiunge o supera i 10 km., il rimborso delle spese di ferrovia e di tramvia, ovvero, mancando questi mezzi di trasporto, l'indennità chilometrica.
Impiegati civili di artiglieria e genio	2 50	
Applicati	2 —	

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra
MORRONE.

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, approvato con decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 872;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 23 dicembre 1915, n. 1881, col quale fu approvata la istruzione per l'applicazione dell'art. 10 del testo unico predetto;

Riconosciuta la opportunità di modificare le indennità di carica da corrispondersi al personale addetto ai servizi aeronautici;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 10 del decreto Luogotenenziale in data 13 giugno 1915, n. 872, che approva il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono ed il decreto Luogotenenziale in data 23 dicembre 1915, n. 1881, con il quale venne approvata l'istruzione per l'applicazione del detto art. 10, sono abrogati.

Parimente, sono abolite le indennità annue di L. 6000 e di L. 2000 rispettivamente previste dalla tabella *A* annessa al testo unico sopra ricordato, per il direttore dell'Istituto centrale aeronautico e per gli ufficiali incaricati delle ricerche aeronautiche.

Con la decorrenza del 1° luglio 1916 cessano dal percepire le indennità stabilite dalle citate disposizioni tutti gli ufficiali che ne sono presentemente investiti.

Art. 2.

Sono istituite le seguenti indennità annue di servizio tecnico per gli ufficiali in servizio attivo permanente del corpo aeronautico militare:

a) direttore tecnico dell'aviazione militare, L. 2500;

b) direttore dello stabilimento di costruzioni aeronautiche, L. 2500;

c) direttore dell'Istituto centrale aeronautico, L. 2500;

d) direttori in 2° (vice-direttori) degli stabilimenti indicati alle lettere *a*) e *b*), L. 2000;

e) 25 ufficiali addetti alle costruzioni od agli studi inerenti ai servizi tecnici dell'aeronautica presso la Direzione tecnica dell'aviazione militare, lo stabilimento di costruzioni aeronautiche e l'Istituto centrale aeronautico, L. 1200.

Tali indennità sostituiscono quelle previste dal testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, dalla legge che istituisce il servizio tecnico ed il corso superiore tecnico di artiglieria e non sono cumulabili colle indennità giornaliere stabilite per il personale rivestito di funzioni aeronautiche nè con le ordinarie indennità di guerra.

Art. 3.

Sono parimente istituite le seguenti indennità annue di carica:

a) per i due comandanti di aeronautica:
1° se tenente generale, L. 2400;
2° se maggiore generale, L. 1200;
3° se colonnello, L. 900;

b) per i quattro comandanti di battaglione:
1° se colonnello, L. 900;
2° se tenente colonnello, L. 600.

Gli ufficiali investiti delle funzioni di cui sopra destinati a comandi od uffici, presso l'esercito mobilitato, continuano ad avere diritto alla precedente indennità di carica solo sino a tutto il giorno antecedente a quello dell'assunzione del nuovo comando od ufficio.

Quelli che vengono destinati a surrogarli nel comando territoriale acquistano diritto alle indennità ad esso inerenti dal giorno in cui ne assumono le funzioni.

Conservano invece anche sul piede di guerra la indennità di carica, di cui sopra, i tenenti colonnelli investiti di alcuna delle dette funzioni, sempre che non abbiano diritto a quella assegnata ai colonnelli in base alla tabella *I* annessa al R. decreto 23 maggio 1915, n. 677.

Le predette indennità non sono cumulabili con quelle giornaliere stabilite per il personale investito di funzioni aeronautiche.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917, le modificazioni necessarie in dipendenza del presente decreto.

Art. 5.

Tutte le disposizioni stabilite nel presente decreto entrano in vigore col 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 111 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 15 della legge 6 marzo 1898, n. 59;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 973;

Visti i Regi decreti 10 dicembre 1908, n. 742, e 13 agosto 1909, n. 639, e il decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, n. 734;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella dei posti che, a termini dei RR. decreti 10 dicembre 1908, n. 742, e 13 agosto 1909, n. 639, e del decreto Luogotenenziale 8 giugno 1916, n. 734, possono essere occupati da ufficiali specialisti direzionali è aumentata di un capitano di vascello, direttore del munizionamento.

Per la prima attuazione di questo decreto valgono le norme degli articoli 146 e 147 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 98 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 17 della legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con Regio decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sulle indennità eventuali per il R. esercito, con le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 820, che approva il regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, con le successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, che stabilisce le indennità speciali per le truppe in campagna, con le successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1713, concernente le ritenute sugli assegni dei militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le tabelle III e IV annesse al R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, relative alle indennità giornaliere spettanti al personale navigante mobilitato del Corpo aeronautico militare ed alle indennità per voli e per il personale addetto a speciali funzioni e servizi aeronautici in zona dichiarata di guerra, sono abrogate e sostituite dalle tabelle I e II annesse al presente decreto, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Parimenti è abrogato l'art. 8 delle norme allegate al detto R. decreto, n. 677.

La tabella I, annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, stabilisce le indennità giornaliere spettanti al personale mobilitato del Corpo aeronautico militare addetto permanentemente alla aeronavigazione o a speciali funzioni aeronautiche.

La tabella II, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, stabilisce le indennità spettanti al personale comandato temporaneamente a compiere voli od ascensioni in zona dichiarata di guerra.

Nessuna indennità, oltre quelle previste dal presente decreto, è dovuta al personale addetto a speciali funzioni e servizi aeronautici.

Art. 2.

Le indennità previste dalle citate tabelle non sono cumulabili tra loro, nè è consentita l'opzione tra le une e le altre; non sono neppure cumulabili col pagamento di qualsiasi altro assegno o indennità eventuale, di carica o speciale per servizi tecnici o di presidio o col rimborso di qualsiasi spesa.

Esse sono però cumulabili colle ordinarie indennità di guerra.

Art. 3.

Perdono il diritto alle indennità stabilite dalle tabelle di cui sopra, per tutta la durata della punizione:

a) gli ufficiali puniti di arresti in fortezza, anche se da scontare come arresti di rigore;

b) i marescialli puniti di arresti di rigore;

c) i sergenti maggiori e sergenti puniti di sala di disciplina di rigore;

d) i caporali e soldati puniti di prigione di rigore;

e) i militari di qualunque grado detenuti in attesa di giudizio o sottoposti a Consiglio o Commissione di disciplina, salva la restituzione quando siano assolti o prosciolti dall'imputazione od addebito che era stato loro fatto e vadano esenti da qualsiasi pena o punizione.

Art. 4.

Perdono metà delle indennità per tutta la durata della punizione:

a) gli ufficiali puniti di arresti di rigore;

b) i marescialli puniti di arresti semplici;

c) i sergenti maggiori e sergenti puniti di sala di disciplina semplice;

d) i caporali e soldati puniti di prigione semplice.

Art. 5.

Perdono pure metà delle indennità aeronautiche i militari di qualunque grado condannati da tribunali militari a pene da scontarsi a guerra finita.

Qualora però essi, con una condotta esemplare per un numero di mesi e giorni eguale agli anni e mesi della riportata condanna, abbiano dato prova di sicuro ravvedimento, possono, per il tempo successivo, essere riammessi dal proprio comandante di aeronautica o capo di servizio al godimento delle intere indennità.

Art. 6.

I militari di cui all'articolo precedente, in caso di recidiva, perderanno le intere indennità e potranno riacquistarne la metà alle condizioni specificate nel medesimo articolo.

Art. 7.

Le indennità stesse saranno sospese:

a) durante le licenze, ordinarie o straordinarie, concesse non per causa di malattia, in conformità di quanto è stabilito dal seguente articolo 8;

b) dopo due mesi che l'ufficiale o militare investito di cariche aeronautiche sia stato destinato ad altra carica od ufficio che più non comporti l'abituale pilotaggio, oppure sia rimasto assente dal servizio per causa di malattia o più non disimpegni le proprie funzioni;

c) quando l'ufficiale o il militare investito di cariche aeronautiche sia stato fatto prigioniero dal nemico.

In tale caso la sospensione dell'indennità avrà principio dal giorno in cui si sarà iniziata la prigionia e durerà fino a quando, cessata la medesima, non sia intervenuta una speciale determinazione ministeriale che riammetta l'ufficiale o il militare al godimento delle indennità in parola.

Potranno essere inoltre sospese o ridotte in casi speciali, non compresi nei precedenti capoversi, che verranno di volta in volta stabiliti dal Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica).

Art. 8.

Le indennità ricordate saranno invece corrisposte anche oltre il termine di due mesi di cui al comma *b*) del precedente articolo durante il periodo di cura e di convalescenza, quando l'infermità tragga origine da cause dipendenti dallo speciale servizio aeronautico e debitamente comprovate; sempre però previa speciale determinazione Ministeriale da concedersi caso per caso e da rinnovarsi allo scadere di ogni tre mesi.

Art. 9.

La decorrenza delle indennità stabilite col presente decreto sarà caso per caso determinata dal Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica).

Art. 10.

Per tutto quanto non è argomento del presente decreto e delle tabelle allegate continuerà ad avere applicazione il R. decreto 21 maggio 1915, n. 677, con le sue eventuali modificazioni.

Art. 11.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° luglio 1916 e sono applicabili per la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI. — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Tabella I.

INDENNITÀ GIORNALIERE spettanti al personale navigante del corpo aeronautico militare.

FUNZIONI E CARICHE per le quali è dovuta l'indennità	Ufficiali superiori	Primi capitani e capitani	Ufficiali subalterni	Sottufficiali	Sergenti	Caporali o soldati	*ANNOTAZIONI*
Pilota di aeroplani o idrovolanti ed istruttore di scuola piloti - se pilota (1) (anche se comandante di battaglione squadriglie o scuole, di gruppo squadriglie o scuole di squadriglia o scuola)	6 —	5 —	4 —	—	—	—	Tutte le cariche stabilite nella presente tabella (escluse quelle di comandante di gruppo di squadriglie o di scuole e di squadriglia o di scuola, comandante di gruppo di sezioni e comandante di colonna gas di sezione aerostatica, ufficiali addetti al comando di gruppo o alla sezione e incaricati del servizio di osservazione o segnalazione o addetti alla colonna gas, personale operaio militare specialista addetto al gruppo o alla sezione aerostatica o alla colonna gas) debbono essere conferite con determinazione ministeriale per gli ufficiali, con speciale ordine del giorno autorizzato dal Ministero per i sottufficiali o militari di truppa. Alla contabilità dovrà sempre essere unita copia della determinazione ministeriale o dell'ordine del giorno in base ai quali sono state conferite le cariche aeronautiche e sono corrisposte le indennità. Le indennità relative avranno la decorrenza stabilita dal Ministero; esse non sono cumulabili con le indennità stabilite dalla tabella 2 nè è consentita la opzione tra le une e le altre quando l'ufficiale o il militare che abbia diritto ad una indennità giornaliera venga comunque o dovunque comandato a compiere ascensioni o voli. (1) Ai piloti istruttori sarà inoltre corrisposta una indennità giornaliera di L. 2 se ufficiali - di L. 1 se sottufficiali, esclusivamente per ogni giorno di reale ed effettiva prestazione di servizio come istruttore. (2) L'indennità di osservatore sarà corrisposta soltanto dopo la determinazione ministeriale di conferimento della funzione e finchè dura lo speciale servizio.
Allievo pilota di aereplano o di idrovolante	3 50	3 —	2 50	—	—	—	
Comandante di dirigibile	7 —	6 —	5 —	—	—	—	
Comandante in 2° di dirigibile	5 —	4 —	3 —	—	—	—	
Ufficiale di bordo di dirigibile	2 50	2 50	2 50	—	—	—	
Allievo pilota di dirigibile	2 —	2 —	2 —	—	—	—	
Ufficiale osservatore di aeroplano (2)	5 —	4 —	3 —	—	—	—	
Sottufficiale o militare di truppa:							
a) pilota di aeroplano o idrovolante ed istruttore di scuola piloti - se pilota (1)	—	—	—	6 —	6 —	4 —	
b) allievo pilota di aeroplano o idrovolante	—	—	—	3 —	3 —	2 —	
Sottufficiali, caporali e soldati motoristi d'aeroplano:							
a) fino al conseguimento del titolo di motorista	—	—	—	1 —	1 —	1 —	
b) conseguito il titolo di motorista:							
se con la classifica di *ottimo*	—	—	—	4 —	4 —	3 —	
se con la classifica di *buono*	—	—	—	3 —	3 —	2 —	
Sottufficiali, caporali e soldati mitraglieri per aeroplani e dirigibili	—	—	—	4 —	4 —	3 —	
Sottufficiali, caporali e soldati motoristi-mitraglieri per aeroplani e dirigibili	—	—	—	4 50	4 50	3 50	
Sottufficiali, caporali e soldati meccanici motoristi di dirigibile	—	—	—	5 —	5 —	4 —	
Sottufficiali, caporali e soldati montatori di aeroplano:							
a) montatore di aeroplano	—	—	—	1 —	1 —	1 —	
b) conseguito il titolo di montatore scelto di aeroplano:							
se con la classifica di *ottimo*	—	—	—	3 —	3 —	2 —	
se con la classifica di *buono*	—	—	—	2 —	2 —	1 —	
Comandante di gruppo di sezioni e comandante di sezione aerostatica o di colonna gas	5 —	5 —	4 —	—	—	—	
Ufficiali addetti al comando di gruppo o alla sezione e incaricati del servizio di osservazione o segnalazione o addetti alla colonna gas	3 —	3 —	3 —	—	—	—	
Personale militare operaio specialita addetto al gruppo o alla sezione aerostatica o alla colonna gas	—	—	—	0 50	0 50	0 25	

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro della guerra
MORRONE.

Tabella II.

INDENNITÀ spettanti al personale comandato temporaneamente a compiere voli od ascensioni.

SERVIZI E FUNZIONI	Indennità spettanti			ANNOTAZIONI
	agli ufficiali ed impiegati civili	ai sottufficiali e capi operai	ai caporali soldati e operai	
A) *Voli con aeroplani*:				Le indennità per i voli con aeroplani e per le ascensioni con dirigibili, palloni sferici e drackens, non sono cumulabili fra loro, nè con altre indennità stabilite per funzioni o cariche aeronautiche, nè è consentita l'opzione tra le une e le altre. Compiendosi nello stesso giorno due o più voli od ascensioni, è dovuta soltanto l'indennità maggiore corrispondente al volo od alla ascensione di maggior durata. Spetterà altresì una sola indennità di volo per le ascensioni iniziate in un giorno e compiute in quello successivo.
1° della durata di oltre due ore	20 —	10 —	5 —	
2° della durata da mezz'ora a due ore	10 —	5 —	2 50	
3° della durata minore di mezz'ora	5 —	2 50	1 25	
B) *Ascensioni con dirigibili*:				
1° della durata di oltre tre ore	20 —	10 —	5 —	
2° della durata da una a tre ore	10 —	5 —	2 50	
3° della durata minore di un'ora	5 —	2 50	1 25	
C) *Ascensioni con palloni sferici o con drackens*:				
1° della durata di oltre sei ore	20 —	10 —	5 —	
2° della durata da due a sei ore	10 —	5 —	2 50	
3° della durata minore di due ore	5 —	2 50	1 25	

Roma, 7 gennaio 1917.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro della guerra
MORRONE.

Il numero **110** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, della grazia e giustizia e dei culti, delle finanze e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro giorni cinque dalla pubblicazione del presente decreto, i prefetti, sul parere motivato del veterinario provinciale, fisseranno, per ciascuna Provincia o zona di Provincia, il limite minimo di peso vivo per l'ammissione alla macellazione dei suini.

Tale limite non dovrà in alcun caso essere inferiore ai 75 chilogrammi di peso vivo.

Se trattasi di scrofe gestanti, o giudicate ancora atte alla riproduzione, e di suini maschi interi, la macellazione è vietata qualunque sia la loro età e il loro peso.

Se trattasi di suini maschi castrati, la macellazione è vietata fino a quando non siano completamente guariti dalla castrazione subita, anche se abbiano raggiunto un peso superiore a quello minimo innanzi stabilito.

Fanno eccezione al divieto i casi di macellazione di necessità, contemplati nell'art. 110 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45 o nel regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533, e quelli derivanti da accertata impossibilità del parto.

Art. 2.

Agli effetti del divieto di cui all'articolo precedente, il giudizio sullo stato di gestazione delle scrofe e sulla loro attitudine alla riproduzione è dato, inappellabilmente, dal veterinario comunale, o, in mancanza di questo, da altro veterinario, oppure da persona esperta cui ne sia conferito l'incarico dal sindaco.

Art. 3.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti con l'ammenda da L. 200 a L. 1000, per ogni suino indebitamente macellato.

Tale sanzione, nonchè quella stabilita dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1840, saranno applicate dagli intendenti di finanza.

Il prefetto, su proposta dell'intendente, può ordinare il ritiro della patente di esercizio ai macellai contravventori alle disposizioni del presente decreto od a quelle del decreto innanzi indicato.

Art. 4.

Contro i provvedimenti emanati dall'intendente di finanza e dal prefetto, a norma del precedente articolo, è ammesso soltanto il ricorso al ministro di agricoltura, entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento.

La decisione del Ministero non è soggetta a nessun gravame, nè in sede amministrativa, nè in sede giudiziaria.

Art. 5.

La riscossione delle ammende sarà fatta dagli esattori delle imposte dirette, con le norme stabilite per l'esazione delle imposte medesime.

Dai proventi delle ammende divenute definitive, sarà prelevato l'aggio dovuto agli esattori ed una quota del 20 0[0 che sarà corrisposta agli agenti scopritori.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 112 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge del 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Ritenuta la opportunità che, giusta l'art. 1, ultimo comma, della legge stessa, le operazioni della leva sui giovani nati nel 1899 siano iniziate nel corrente anno 1917, e condotte a termine sollecitamente, in deroga, ove occorra, alle disposizioni del citato testo unico;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le operazioni della leva sui giovani nati nell'anno 1899 saranno iniziate nel corrente anno 1917.

Art. 2.

L'esame personale e l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899 saranno eseguiti, per delegazione del rispettivo Consiglio di leva, presso i distretti militari da apposite Commissioni di arruolamento presiedute dal comandante del distretto, composte di due ufficiali superiori o capitani del Regio esercito ed assistite da uno o più ufficiali medici. Assisterà pure alle sedute delle Commissioni di arruolamento, con voce consultiva, un ufficiale dei carabinieri Reali.

Spetterà però sempre ai Consigli di leva circondariali di decidere in ordine a tutte le altre questioni ad essi attribuite dalla legge e particolarmente ai diritti degli inscritti alla assegnazione alla 2ª od alla 3ª categoria.

Art. 3.

Gli inscritti che non si presenteranno alle Commissioni di arruolamento presso i distretti militari saranno dalle Commissioni stesse dichiarati renitenti, ai termini dell'art. 142 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 4.

Nel provvedere all'esecuzione della leva sui giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899, il ministro della guerra è autorizzato a derogare alle altre norme procedurali prescritte dal vigente testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 5.

I giovani della classse 1899 che, per effetto del presente decreto, saranno chiamati alle armi verranno impiegati in servizio territoriale nell'interno del paese e non potranno essere destinati alle truppe mobilitate se non dopo che vi saranno stati impiegati i militari della classe 1898.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).

ALTEZZA !

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sant'Olcese, non potendosi procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero parteciparvi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, ed i successivi Nostri decreti 14 ottobre 1915, 23 gennaio, 21 aprile, 20 luglio e 19 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Cellara, in provincia di Cosenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 30 gennaio 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 22 settembre 1916:

Melileo Luigi, caporale, L. 1680.
Giannarelli Pietro, id, L. 720.
Pasquini Ventura, L. 612.
Marchesotti Filippo, L. 612.
Furlan Pietro, L. 612.
Ferraris Giuseppe, L. 12.
Ellero Pietro, L. 1008
Fasoli Gaetano, L. 612.
Panichi Luigi, caporale, L. 1344.
Paoletti Gabriele, L. 612.
Brusco Giuseppe, L. 612.
Laddoga Alfredo, L. 612.
Doriguzzi Ottorino, L. 1008.
Maroni Fermo, L. 612.
Piccioli Amerigo, L. 1008.
Ciarla Luciano, L. 1008.
La Commare Vincenzo, sergente, L. 912.
Mazzanti Luciano, L. 612.
Calcagno Febronio, L. 612.
Pallotti Basilio, L. 612.
Gandolfo Domenico, L. 612.
Giuffrida Luciano, L. 1008.
Gabetti Carlo, L. 612.
Bordello Domenico, L. 1008.
Gelisi Sebastiano, L. 612.
Nicoletta Benedetto, L. 612.
Gaia Rond Aristide, L. 1008,
Giannoni Cesare, L. 1008.
Bonifazi Giuseppe, L. 612.
Ferrazzi Antonio, L. 612.
Ferrazzo Cipriano, L. 612.
Zaghetti Guido, caporale, L. 720.
Nocentini Giuseppe, soldato, L. 612.
Balocco Eusebio, L. 612.
Sorzini Dante, L. 612.
Ghenzi Giuseppe, L. 612.
Gerbino Giuseppe, L. 612.
Giordano Pasquale, L. 612.
Montanari Giuseppe, L. 612.
Pauci Giuseppe, L. 1008.
Albanesi Alfonso, caporale, L. 720.
Mazzari Augusto, soldato, L. 1008.
Salvucci Angelo, L. 1008.
Favret Eugenio, L. 612.
Figaroli Angelo, L. 612.
Galli Abramo, L. 612.
Frega Giovanni, L. 612.
Franchino Domenico, L. 612.
Bergantin Ferruccio, L. 612.
Ciervo Stefano, caporale, L. 1344.
Gazzoni Arturo, L. 612.
Frigo Sante, L. 1008.
Morandi Antonio, L. 612.
Altarocca Attilio, caporale maggiore, L. 720.
Amoroso Giuseppe, L. 1008.
Croci Francesco L. 612.
Di Iulla Tancredi, L. 612.
Fontanella Olinto, caporale, L. 720.
Bollo Edoardo, caporal maggiore, L. 720.

Della Ragione Domenico, L. 612.
Massa Giovanni, L. 612.
D'Avanzo Francesco, sottotenente, L. 1941.
Marcoccia Achille, caporale, L. 720.
Aquilino Vito, L. 1260.
Monganti Italo, L. 1008.
Bozza Alfredo, L. 612.
Ferraro Renato, L. 612.
Lamanna Michele, L. 612.
Migliari Pietro, L. 612.
Baldini Mazzini, L. 612.
Scipinotti Giovanni, caporale, L. 720.
Damiani Angelo, L. 612.
Guido Andrea, L. 612.
Gabriele Domenico, L. 1260.
Acquadro Lorenzo, L. 612.
Ramello Luigi, caporale, L. 720.
Di Luca Primo, L. 1008.
Capaccia Sante, L. 612.
Bini Vittorio, L. 612.
Mammino Arcangelo, L. 612
Pispico Tommaso, L. 612.
Lullini Giuseppe, L. 612.
Busi Agile, L. 612.
Pulito Michele, L. 1008.
De Lorenzo Vincenzo, L. 1260.
Gasparini Abele, L. 1008.
Aramini Vittorio, L. 1008.

Vedove.

Bevitori Caterina di Tiraferri, L. 630.
Tomasini Giuditta di Silvestri, L. 630.
Beato Luigia di Gasparri, L. 630.
Pini Paola di Masini, L. 630.
Reggiori Celeste di Tibiletti,, L. 840.
Barbetta Angiola di Ciminera, L. 840.
Cerutti Anna di Tessiore, L. 630.
Ceresoli Maria di Sangaletti, L. 630.
Lepore Maria di Silvaggio, L. 1120.
Spertino Francesca di Asinari, L. 630.
De Bastiani Antonia di Dalla Rosa, L. 630.
Flora Ida di Gallini, L. 1120.
Di Camillo Carmina ed orfani di Di Giorgio, L. 630.
Calagreti Elisa di Martinelli, L. 630.
Paternostro Rosa di Sposato, L. 630.
Marchi Maria di Ghedini, L. 630.
Capirchio Elisabetta di Norcia, L. 630.
Iannaccone Carmela di Guarino, L. 630.
Strazzullo Maria di Tambaro, L. 630.
Chiantese Caterina di Di Crescenzo, L. 630.
Gattesco Virginia di Aviano, L. 840.
Paolino Maria di Merola, L. 630.
D'Angelo Domenica di Iannitelli, L. 630.
Cordino Carolina di Cocorda, L. 1720.
Guerrieri Maria Antonia di Iadarola, L. 630.
Marino Maria Teresa di Multari, L. 630.
La Certosa Teresa di Dal Via, L. 630.
Calamandrei Irma di Girardi, L. 630.
Sardi Pasqualina di Grassi, L. 630.
Rosaire Giuditta di Ghisleri, L. 630.
Pedretti Adele di Scozzesi, L. 630.
Broncolo Costanza di Galani, L. 630.
Liturri Maria di Dalena, L. 630.
Nocentini o Degl'Innocenti Armida di Giovannelli, L. 630.
Nastri Celide di Biasin, L. 630.
Lolli Maria di Carati, L. 630.
Conturbia Margherita di Surniotti, L. 1120.
Sansone Lucia di Manzo, L. 630.
Stanghellini Maria di Cerri, L. 840.
Marchig Emilia di Marinig, L. 630.
Damasso Clara di Cerrato, L. 630.
Elli Ester di Allegranzini, L. 630.
Sanna Doloretta di Argioles, L. 630.
Mattei Oliva di Del Bergiolo, L. 630.
Biasi Antonia di Salonna, L. 630.
Maffiola Maria di Nitti, L. 630.
Di Stefano Agatina di Sicurella, L. 630.
Carloncelli Argentina di Acquasante, L. 630.
Caleffi Deira di Avanzi, L. 630.
Levoni Blandina di Lazzaretti, L. 630.
Mattei Eugenia di Cattani, L. 840.
Righi Rosa di Montanari, L. 630.
Piedepalumbo Annunziata di Scarica, L. 630.
Barone Domenica di Ricci, L. 630.
De Martini Giuseppa di Vanoli, L. 630.
Bonacina Maria di Gatti, L. 630.
Bolitano Giovanna di Piluso, L. 630.
Meneghello Beatrice di Pelosato, L. 630.
Lualdi Giuseppa di Grampa, L. 840.
Baldazzi Elide di Donesi, L. 840.
Balboni Amelia di Salatini, L. 630.
Fieschel Maria di Metassi, L. 2040.
Rosellini Amabile di Memmini, L. 630.
Barberis Maddalena di Quaglia, L. 630.
Isoldi Rosa di Teti, L. 630.
Costantino Teodora di Bon, L. 630.
Brusco Angela di Brusco, L. 630.
Dominici Vincenza di Stello, L. 630.
Colombani Angela di Baldi, L. 630.
Mariani Cesira di Daviddi, L. 630.
Felicetti Brunelli Maria di Nardi, L. 840.
Graziani Lucia di Rossi, L. 630.
Jaccarino Maria di D'Angelo, L. 630.
Mirabelli Carolina di Rivara, L. 630.
Chizzoli Maddalena di Cotizelati, L. 630.
Marchetti Maria di Martinoni, L. 630.
Fabiano Clotilde di Radicchio, L. 630.
Marchesi Teresa di Pedrini, L. 840.
Pagnanelli Amalia di Scalzini, L. 630.
Pilotti Natalina di Sala, L. 630.
Brenella Clara di Negri, L. 630.
Tafuri Maria di Rochira, L. 840.
Gioana Celeste di Varesio, L. 630.
Genghini Assunta di Gozzi, L. 630.
Galeazzi Maria di Morselli, L. 630.
Bernardo Maria di Duri, L. 630.
Giordano Maria di Valluzzi, L. 630.
Cavalera Lucia di Cunello, L. 630.
Tambarini Stellina di Ciotti, L. 630.
Caselli Maria di Cacciari, L. 630.
Raciti Concetta di Leone, L. 630.
Colleoni Carola di Chiesa, L. 630.
Cavallaro Marcella di Prescendi, L. 630.
Santoro Antonia di Pagano, L. 630.
Caprilli Giuseppa di Cordovani, L. 630.
Colli Giuseppa di Leonardini, L. 630.
Casamonti Bianca di Mancini, L. 630.
Corona Regina di Spiga, L. 630.
Durante Vita di Masi, L. 630.
Casagrande Carolina di Casolo, L. 630.
Tummino Giovanna di Cutrera, L. 630.
Pizzi Rosa di Cavalieri, L. 630.
Servedio Antonia di Cea, L. 630.

Biazzo Concetta di Giardina, L. 630.
Pinaroli Rosa di Andolfatto, L. 630.
Bortoli Emilia di Giuliani, L. 630.
Martinetti Maria di Certano, L. 630.
Reggiori Narcisa di Arioli, L. 840.
Ferri Maria di Spalazzi, L. 630.
De Lorenzo Giuseppa di Paradiso, L. 630.
De Dominicis Antonia di Di Giambernardino, L. 630.
Fattorini Alessandra di Gori, L. 630.
Di Raimondo Maria T. di Dianetti, L. 630.
La Banca Maria di Pertosa, L. 630.
Uli Elisa di Montuori, L. 630.
Silvis Angiola di Calabrese, L. 630.
Pugliese Maria di Salerno, L. 630.
Di Palma Mariangela di Di Palma, L. 630.
Orsetti Annantonia di Protasi, L. 630.
Cassani Giuseppa di Pontoli, L. 630.
Forlani Cesira di Stanghellini, L. 630.
Montepara Carmela di Giorgetti, L. 630.
Abbundo Amelia di Abbundo, L. 1500.

Genitori.

Taormina Giovanni di Vincenzo, L. 630.
De Cicco Antonio di Michele, L. 630.
Paioncini Maria di Gulini, L. 630.
Gattino Giuseppe di Fedele, L. 630.
Ripari Naborre di Giovanni, L. 630.
Scabello Antonio di Natale, L. 630.
Ruaro Francesco di Ernesto, L. 630.
Bellettini Giuseppe di Domenico, L. 630.
Vitali Angelo di Emilio, L. 630.
Roda G. B. di Francesco, L. 630.
Manzoni Bambina di Colombo, L. 630.
Scopi o Scopi Innocenti Giuseppe di Luigi, L. 630.
Ferrari Emilio di Ildebrando, L. 630.
Lombardi Filomena di Cassano, L. 840.
Annecchiaro Sabato di Luciano, L. 630.
Isabel Giovanni di Giovanni, L. 630.
Bevilacqua Enrica di Magnoli, L. 630.
Del Moro Angelo di Vincenzo, L. 840.
Contu Pasquale di Martino, L. 630.
Di Pinto Angelo di Giuseppe, L. 630.
Rossi Pietro di Vincenzo, L. 630.
Capra Carlo di Paolo, L. 630.
D'Alessandro Pasquale di Sante, L. 630.
Cavalleri Battista di Vittore, L. 630.
Rosci Elisabetta di Rosci, L. 840.
Savio Innocente di Giovanni, L. 630.
Botticelli Raimondo di Nazzareno, L. 630.
Maronati Massimo di Silvano, L. 630.
Marchetti Maurizio di Giovanni, L. 630.
Zanoni Santa di Comini, L. 230.
Leonetti Angelo di Giuseppe, L. 630.
Abbiati Luigia di Calderola, L. 630.
Mochi Erminia di Cappelletti, L. 630.
Lupacchino Gaetano di Pasquale, L. 630.
Bombardi Francesca di Colombi, L. 630.
Corsini Maria di Toni, L. 630.
Orfino Antonia di Abruzzese, L. 630.
Menta Maria di Tosini, L. 630.
Botalla-Piretta Giacomo di Costantino, L. 630.
Cabrini Giacomo di Cesare, L. 630.
Campisi G. B. di Nicola, L. 630.
Cavallini Giuseppe di Luigi, L. 630.
Lorenzini Antonio di Alessandro, L. 840.
Diana Alessandro di Nicola, L. 630.
Marenghi Luigi di Guido, L. 630.
Candini Eusebio di Giuseppe, L. 630.
Delpozzi Maurizio di Pietro, L. 630.
Cucchiara Paolo di Giovanni, L. 630.
Pinzi Antonio di Giuseppe, L. 630.
Casiraghi Rosa di Casiraghi, L. 630.
Capitelli Giuseppe di Ettore, L. 630.
Andreone Maria di Daeder, L. 630.
Mittino Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Cuicci Alunni Giuseppe di Agostino, L. 630.
Calvetti Antonio di Vittorio, L. 840.
Paci Giuseppe di Bartolomeo, L. 630.
Di Tommaso F. Ant. di Ciro, L. 630.
Parravicini Isidoro di Giuseppe, L. 630.
Destito Fortunato di Giuseppe, L. 630.
Calligaro Angelo di Luigi, L. 630.
D'Agostino Domenico di Pellegrino, L. 630.
Cristiano Vincenzo di Alfonso, L. 630.
Codarin Luigi di Gustavo, L. 630.
Pozzi Giuseppe di Gennaro, L. 630.
Buratti Marcella di Caselli, L. 840.
Limberti Marianna di Del Vita, L. 630.
Migliore Bartolomeo di Ignazio, L. 630.
Grosso Giuseppa di Cappone, L. 630.
Sani Flavia di Dei, L. 630.
Puglielli Antonio di Alessandro, L. 630.
Postorri Saturnino di Angiolo, L. 630.
Leone Michele di Emanuele, L. 630.
Paolillo Giuseppe di Francesco, L. 630.
Checchi Sabatino di Giuseppe, L. 630.
Curti Angelo di Carlo, L. 630.
Colluraflci Antonino di Vincenzo, L. 630.
Testa Achille di Cesare, L. 630.
Pavone o Paone Giuseppe di Placido, L. 630.
Pollastri Rosa di Masseroni, L. 630.
Ciocco Concetta di Montano, L. 630.
Chiariotti Francesco di Esuperanzio, L. 840.
Clini Anna di Maclucitz, L. 630.
Carlino Filippo di Giovanni, L. 630.
Capelli Giovanni di Alessandro, L. 840.
Piccinini Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Molinari Alessandro di Savino, L. 630.
Cinelli Francesco di Giovanni, L. 630.
Scuderoni Amedea di Cascone, L. 630.
Giorcelli Luigia di Montarotti, L. 630.
Degano Giuseppe di Luigi, L. 630.
Castellaneta Pasquale di Filippo, L. 630.
Campora Enrico di Faustino, L. 630.
Micheloni Luigi di Alceo, L. 630.
Diotallevi Domenico di Sante, L. 630.
Livia Orazio di Rosario, L. 630.
Di Felice Luigi di Vincenzo, L. 630.
Trinci Lorenzo di Giuseppe, L. 630.
Noceti Santino di Carlo, L. 630.
Costa Angela di Strata, L. 347,50.
Cagliuso Pasquale di Gennaro, L. 630.
Piselli Attilio di Benvenuto, L. 630.
Pettinati Maria ed Amedeo, orfani di Luigi, L. 2400.
Leoncini Maria, sorella di Giuseppe (L. 630).
Milani Angela di Antonio, L. 630.
Piana Sebastiano (diretta), L. 1008.

Adunanza del 25 settembre 1916:

Dirette.

Redaelli Ambrogio, L. 1260.
Nicolazzi Giovanni, L. 612.

Orioli Egisto, L. 612.
Pinto Francesco, L. 612.
Dell'Arciprete Rocco, L. 612.
D'Ambrosio Giovanni, L. 1008.
Maddalena Pietro, L. 612.
Mazzocchi Felice, L. 612.
Manfrinoli Giovanni, L. 1344.
Calzaretta Fiore, L. 720.
Franchi Lorenzo, L. 612.
Baldesi Luigi, L. 612.
Gramolini Alessandro, L. 612.
Gaillard Giovanni, L. 1008.
Gallo Vincenzo, L. 1008.
Belpiede Antonio, L. 1344.
Gavassa Eugenio, L. 1008.
Gorga Francesco, L. 612.
Gualtieri Primo, L. 1008.
Guidi Giovanni, L. 1008.
Garibotti Attilio, L. 1008.
Gaspari Nicola, L. 1008.
Graziano Giuseppe, L. 612.
Giuliani Giuseppe, L. 1008.
Gentile Gaetano, L. 612.
Romanzi Adolfo, L. 612.
Gilardi Andrea, L. 1008.
Santariga Antonio, L. 612.
Sansotera Carlo, L. 1344.
Rosin Luigi, L. 612.
Gisolo Lorenzo, L. 6 2.
Gambassi Nello, L. 612.
Gervasi Ferdinando, L. 720.
Raverta Giovanni, L. 612.
Garegnani Giovanni, L. 1344.
Grande Angelo, L. 1008.
Salerno Angelo, L. 612.
Besola Ercole, L. 612.
Gavina Ferdinando, L. 612.
Rovero Luigi, L. 612.
Baserga Giovanni, L. 612.
Riba Angelo, L. 720.
Rollo Rocco, L. 612.
Rulli Giovanni, L. 912.
Pacini Giuseppe, L. 1344.
Del Vecchio Giuseppe, L. 1344.
Gaiero Felice, L. 720.
Rubboli Giuseppe, L. 1008.
Baroncini Ettore, L. 1008.
Bosetti Felice, L. 1008.
Rovaris Francesco, L. 612.
Giani Giovanni, L. 1008.
Romussi Luigi, L. 1008.
Cicchelli Salvatore, L. 612.
Gasparini Giuseppe, L. 612.
Borsari Antonio, L. 1008.
Gillio Domenico, L. 1008.
Biraghi Francesco, L. 612.
Guccini Primo, L. 1260.
Garlaschelli Camillo, L. 612.
Grimaldi Giuseppe, L. 612.
Ciccione Giovanni, L. 720.

Vedove.

De Giorgi Primina di Ventura, L. 630.
Toscano Maria di Faiola, L. 630.
Acquadro Rosa di Mercandino, L. 630.
Galeotti Rosa di Palli, L. 630.
Icaro Erminia di Andreoli, L. 630.
Di Nenno Maria di Pascucci, L. 630.
Talarico Angela di Torcasio, L. 630.
Ricandone Angela di Porla, L. 840.
Pino Margherita di Rossi, L. 630.
Crisafulli Nicolina di Cendello, L. 630.
Catellani Giuseppa di Barbieri, L. 630.
Serventi Angiolina di Sacchi, L. 1120.
Fellone Maria di Spiritiglione, L. 630.
Perosino Natalina di Noraza, L. 630.
Mancini Elisabetta di Bucchia, L. 2040.
Lori Rosa di Ricci, L. 630.
Mori Maria di Arrighi, L. 630.
Tanzilli Maria di Molle, L. 840.
Stracciari Leonilde di Bina, L. 630.
Brioschi Giuseppa di Brioschi, L. 630.
Giacometti Catterina di Bruna, L. 630.
Bicini Virginia di Bertolotti, L. 630.
Ricci Sofia di Bonelli, L. 840.
Zerbini Pasqua di Sonnotenti, L. 840.
Pasero Eufemia di Accornero, L. 630.
Nettuno Antonia di Calci, L. 630.
Cianci Santa di Cassarino, L. 630.
Morucci Chiara di Baggiani, L. 1120.
Fedrigo Luigia di Bertoldi, L. 630.
Petrozzi Michela di Cascione, L. 630.
Ferrono Luisa di Candido, L. 630.
Badia Bianca di Baroni, L. 630.
Colombo Amalia di Quarti, L. 630.
Pagani Carina di Monica, L. 630.
Verdicchio Lucia di Marchionne, L. 630.
Fantauzzi Vitellia di Mastropietro, L. 630.
Bosca Maria di Massero, L. 630.
Losi Ottavia di Nocentini, L. 630.
Goracci Giulia di Biagi, L. 630.
Morelli Ida di Petriccioli, L. 630.
Dana Borga Angela di Carle, L. 630.
Allegrezza Giuseppa di Ceccarulli, L. 630.
Di Giacomo Giacinta di Mattisti, L. 630.
Bernardi Ernesta di Prussiani, L. 630.
Bottello Francesca di Squillaci, L. 630.
Crespi Margherita di Marcora, L. 840.
Caponera Rosaria di De Caiolis, L. 630.
Mariotto Marcella di Milan, L. 630.
Pelliconi Vincenza di Contarini, L. 630.
Pasquero Rosa di Mondicone, L. 630.
Crocco Giulia di Pezzullo, L. 630.
Giugno Ignazia di Candia, L. 630.
Camistraro Concetta di Vaccarello, L. 630.
Costagli Verdiana di Mori, L. 630.
Cozzi Paolina di Fioravanti, L. 630.
Contori Domenica di Montanari, L. 630.
Liburdi Vittoria di Stella, L. 840.
Mugnaini Teresa di Betti, L. 630.
Di Natale Carmela di Pomilio, L. 630.
Bernardi Rosa di Barale, L. 630.
Ravasi Anna di Nava, L. 630.
Bruno Amalia di Nardi, L. 840.
Spagnolini Corina di Srolo, L. 840.
Di Rosa Carmela di Cataldi, L. 630.
Argentino Rosa di Allocchi, L. 630.
Gorni Teresa di Mazzoloni, L. 630.
Antonielli Ida di Alunni, L. 630.
Genova Giuseppa di Alliata, L. 630.
Morra Margherita di Ruella, L. 630.
Semino Serafina di Scotto, L. 630.
Farinelli Palmira di Ricci, L. 630.
Porta Giulia di Porta, L. 630.

Petroni Antonia di Petroni, L. 630.
Sciacca Maria di Assenza, L. 630.
Radice Angiola di Speroni, L. 630.
Andenino Giovanna di Rosso, L. 630.
Geraci Sebastiana di Sciuto, L. 630.
Cesta Maria di Salucci, L. 630.
Tongiani Marianna di Mossi, L. 630.
Olivieri Filomena di Masella, L. 630.
Petrioli Ada di Matteuzzi, L. 630.
Barbero Maddalena di Negrino, L. 630.
Di Modugno Maria di Mazzone, L. 630.
Visconti Angela di Colombo, L. 840.
Raimondi Rosa di Zoezella, L. 630.
Ebner Teresa di Riva, L. 630.
Sassone Maria di Capparelli, L. 630.
Varaglioti Maria di Caruso, L. 630.
Bilanzuoli Caterina di Mazzoccoli, L. 630.
Fabbro Angelica di Ziraldo, L. 630.
Sinibaldi Geltrude di Principia, L. 630.
Menarini Maddalena di Neretti, L. 630.
Curti Lea di Coliva, L. 630.
Spilli Petronilla di Marracco, L. 630.
Grieco Maria, ved. Matturro, L. 630.
Ianni Maria di Corrado, L. 630.
Cimatti Carolina di Nicolucci, L. 630.
De Angeli Angiola di Barelli, L. 840.
Bocca Carolina di Portaluppi, L. 630.
Vitiello Rachele di Pinto, L. 630.
Capanna Elisabetta di Corbelli, L. 630.
Marano Maria di Nappo, L. 630.
Cappello Rosa di Meli, L. 630.
Nusco Rosa di Mottola, L. 630.
Travaglioli Ermelinda di Cristofori, L. 630.
Frattini Ermellinda di Marri, L. 630.
Becacci Annunziata di Nanni, L. 630.
Boschi Maria di Paggetti, L. 630.
Calcagni Maria di Placidi, L. 630.
Giovannoni Adele di Condetti, L. 630.
Gioria Angela di Cannobio, L. 630.
Mostini Prudenza di Cardinali, L. 630.
Baia Dorotea di Pagliarulo, L. 630.
Lancello Nunzia di Petilli, L. 630.
Avignone Lucia di Corna, L. 630.
Turchetti Elodj di Perelli, L. 2400.
Giacobone Catterina di Nicolini, L. 630.
Venturini Filomena di Marinelli, L. 630.
De Tata Giuseppa di Cirelli, L. 630.
Tregnaghi Angela di Pressi, L. 630.
Pianigiani Sabatina di Pepi, L. 630.
Pastacaldi Maria di Pasquali, L. 630.
Pedrini Maria di Zaninoni, L. 630.
Tomadini Maria di Zuccolo, L. 630.
Farieri Lucia di Ermelino, L. 630.
Negri Gaetana di Capelli, L. 630.
D'Antonio Natalino di Di Leonardo, L. 630.
Cappa Caterina di Zunino, L. 630.
Bellocchio Luigia di Manzo, L. 630.
Bianco Anna di Pol, L. 630.
Mandrelli Marcella di Celli, L. 630.
Bernardi Caterina di Costa, L. 630.
Meazza Ida di Campagnoni, L. 630.
Ameglio Emilia di Schiani, L. 1720.
Pastornio Catterina di Cazzulini, L. 630.
Lorenzetti Rosa di Marchetti, L. 630.
Crescini Maddalena di Celi, L. 630.
Mundo Carmina di Favilla, L. 630.
Aiello Innocenza di Catroppa, L. 630.
Di Pizzo Antonia di Carrato, L. 630.
Superti Giuditta di Merlo, L. 630.
Crea Antonina di Crea, L. 630.
Fazioli Carolina di Consolini, L. 630.
Marcelli Piera di Conti, L. 630.
Repossi Elidia di Cattaneo, L. 630.
Paterlini Esterina di Camellini, L. 630.
Tarsia Maria di Conde, L. 630.
Capocchi Italia di Carrara, L. 630.
Giarratana Argia di Carpenzano, L. 630.
Buda Maria di Cindemi, L. 630.
Gnocchi Felicita di Morosi, L. 630.
Aramo Angela di Carraro, L. 630.
Palazzo Anna di Dell'Orto, L. 630.
Galluzzi Cecilia di Enei, L. 630.
Merola Maria di Iannitto, L. 630.

Genitori.

Angeletti Filippo di Agostino, L. 840.
Lando Guglielmo di Guglielmo, L. 1120.
Palmisano Antonio di Lonardantonio, L. 630.
Corrado Luigi di Eugenio, L. 630.
Rainone Domenico di Tommaso, L. 630.
Papini Antonio di Angiolo, L. 630.
Curti Romano di Almerico, L. 630.
Roscio Luigi di Fausto, L. 630.
Renzullu Lucia di Pezzottelli, L. 630.
Castellari Giuseppe di Augusto, L. 630.
Fringuelli Palmiro di Emilio, L. 630.
Campanella Benvenuto di Domenico, L. 630.
Arcangeli Raffaele di Quirino, L. 630.
Zanin Luigi di Pietro, L. 630.
Brezzi Giuseppe di Alessandro, L. 630.
Virgilio Adelaide di Giannini, L. 1500.
Lessio Teresa di Della Bianca, L. 630.
Bravi Giuseppe di Francesco, L. 630.
Blandino Concetta di Castelli, L. 630.
Bodini Giovanni di Paolo, L. 630.
Ferrari Angelo di Giuseppe, L. 630.
Giacomella Andrea di Olimpio, L. 630.
Cornetti Lodovico di Luigi, L. 1120.
Ottaviani Filippo di Aquilio, L. 630.
Spanu Maria di Poequeddu, L. 1500.
Zucchi Domenico di Amadio, L. 630.
Sbragia Cristoforo di Umberto, L. 630.
Di Cicco Giovanni di Alberto, L. 630.
Pavia Luigi di Giuseppe, L. 630.
Guaschino Stefano di Giovanni, L. 630.
D'Addezio Michele di Giuseppe, L. 630.
Corcelli Luigi di Angelantonio, L. 630.
Cocconati Giovanni di Enrico, L. 630.
Ginepro Giuseppe di Agostino, L. 630.
Mattei Assunta di Orsini, L. 630.
Viglianisi Francesca di Carbonaro, L. 1500.
Piasentà Angelo di Pietro, L. 630.
Fortunati Gioacchino di Alessandro, L. 630.
Bassani Maria di Curti, L. 1120.
Sabatini Rachele di Romani, L. 1500.
Donati Serafino di Massimo, L. 1120.
Congiu Felice di Giuseppe, L. 630.
Feliciotti Rosa di Mazzaferri, L. 630.
Mineri Pietro di Enrico, L. 630.
Galli Cristina di Patti, L. 630.
Cipolla Carlo di Giuseppe, L. 630.
Caccia Luigi di Gabriele, L. 840.
Durante Vittoria di Munisso, L. 398.
Brambilla Paola di Magni, L. 630.

Milanetti Maria di Andreoletti, L. 630.
Malcovati Santino di Alfredo, L. 630.
Pedroli Luigi di Luigi, L. 630.
Pol Giovanni di Andrea, L. 630.
Fabiani Marianna di Pezzagli, L. 630.
Severini Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Tomio Maria di Casagrande, L. 1120.
Tempestini Enrico di Tullio, L. 630.
Cherubini Mariano di Adriano, L. 630.
Ciardi Antonio di Giovanni, L. 840.
Francesca Maria di Ciardi, L. 840.
Marmiroli Sante di Diomede, L. 630.
Mancini Filippo di Ettore, L. 630.
Mele Pietro di Antonio, L. 630.
Michetti Augusto di Orlando, L. 630.
Panara Antonio di Giuseppe, L. 630.
Lomolino Anna di Domizio, L. 630.
Ciraci Domenico di Giuseppe, L. 630.
Perego Carlo di Ernesto, L. 630.
Lambertini Pietro di Guglielmo, L. 630.
Pazienza Maria di Soccorsi, L. 856,34.
Mastrella Vincenzo di Giulio, L. 630.
Mella Paolo di Romeo, L. 630.
Colombo Carlo di Angelo, L. 630.
Bruno Rosa di Truglio, L. 630.
Di Paola Luigi di Giuseppe, L. 630.
Cocchetti Brune, ecc. di Giovanni, orfani, L. 630.
Broglio Francesca ecc. di Ernesto, fratelli, L. 630.
Della Rosa Colombo e Natale di Pietro, id., L. 630.
Parizini Maria di Ugo, L. 630.

Adunanza del 29 settembre 1916:

Dirette.

Rinaldo Evaristo, sergente, L. 912.
Rossi Pasquale, L. 612.
Casanova Giuseppe, caporale, L. 720.
Orsi Angelo, sergente, L. 912.
Favot Agostino, L. 612.
Girando Guglielmo, cap. magg., L. 612.
Caccialanza Ernesto, L. 1344.
Caputo Michele, L. 1008.
Civiello Francesco, L. 612.
Oliviero Basilio, L. 612.
Tognin Giacomo, L. 612.
Belloni Giovanni, L. 612.
Ferrari Ernando, L. 6 2.
Comei Adamo, sergente, L 1792.
Gubbini Giovanni, cap. magg., L. 720.
Santarelli Leandro, sottotenente, L. 1941.
Spinetto Giovanni, L. 1008.
Ricchieri Giuseppe, L. 612.
Bruni Michele, L. 1008.
Loschi Antonio, L 612.
Bizzaro Alessandro, sergente, L. 912.
Bellini Secondo, L. 612.
Rizzi Carlo, L. 612.
Bergamasco Giovanni, L. 612.
Biagini Vincenzo, cap. magg., L. 1344.
Beltrametti Carlo, L. 612.
Bruni Giuseppe, L. 1260.
Bagnasco Carlo, caporale, L. 720.
Bertacchini Martino, L. 1008.
Borromeo Fiorito, L. 612.
Ferro Domenico, L. 612.
Arrotta Salvatore, L. 1008.
Santi Alessandro, L. 612.
Costariol Alessandro, sergente, L. 1792.
Bonardi Angelo, L. 1260.
Fioretti Agostino, L. 612.
Barbera Francesco, L. 1008.
Fusco Gaetano, L. 612.
Fanuli Emanuele, L. 612.
Parasporo Leone, L. 1008.
Sesana Enrico, L. 612.

Vedove.

Prini Maria di Ricci, L. 630.
Galletti Gloriosa di Fava, L. 630.
Gala Emilia di Cataleta, L. 630.
Provvidenti Incoronato di Fiorillo, L. 630.
Bozzani Serafina di Fiori, L. 630.
Vassallo Maria di Braco, L. 630.
Giovannetti Angela di Ottaviani, L. 630.
Rotondaro Maria di Fasanella, L. 630.
Zenobbi Maria di Petrelli, L. 630.
Pietra Marcella di Rizzi, L. 630.
Invernizzi Stefana di Invernizzi, L. 630.
Cordera Isabella di Cuttica, L. 840.
Pulvirenti Francesco di Caruso, L. 630.
Appiani Clelia di Licini, L. 1720.
Ribotti Maria di Capolsini, L. 840.
Invernizzi Maria di Rinero, L 1120.
Agnusdei Elvira di Paradisi, L. 6 0.
Di Iulio Maria di Di Lalla, L. 630.
Cicero Carmela di Gianni, L. 630.
Volturo Assunta di Moscato, L. 630.
Sforza Carolina di Grilli, L. 630.
Aiello Maria di Cali, L. 630.
Incontri Luigia di Frignani, L. 630.
Orlando Maria di Orlando, L. 840.
Tagliabue Adele di Colombo, L. 630.
Falchi Romilia di Ferretti, L. 630.
Lasagni Ida di Soncini, L. 630.
Velletrani Angela di Guidi, L. 630.
Marini Maria di Lunghi, L. 630.
Zanetta Maria di Caignoni, L. 840.
Casulli Rosa di Campanella, L. 630.
Randazzo Maria di Lustri, L. 630.
Cavazza Angela di Confenti, L. 630.
Izzo Lucia di Caruso, L. 630.
Imbrogno Teresa di Carelli, L. 630.
Romagnoli Angela di Coacci, L. 630.
Cuffari Rosaria di Musumeci, L. 840.
Franco Maria di Coriale, L. 630.
Ruggiero Angela di Casale, L. 630.
Uggè Enrichetta di Bollani, L. 630.
Lenzi Amadea di Biancaloni, L. 840.
Cecchini Ersilia di Cammilli, L. 630.
D'Angelo Teresa di Fattore, L. 1120.
Mannini Giulia di Betti, L. 630.
Maga Luigia di Ghiggia, L. 630.
Raffaelli Giuditta di Ortenzi, L. 630.
Cannata Rosaria di Spataro, L. 630.
Binacchi Alberta di Missora, L. 630.
Di Fonso Filomena di Lopes, L. 630.
Vettane Maria di Ottolino, L. 630.
Braccio Ada di Ravera, L. 2040.
Valenti Rosa di Ottaviani, L. 630.
Tomasso Emilia di Infornaro, L. 630.
Durini Marianna di Rizzi, L. 840.
Cremonini Ambelina di Magoni, L. 630.
Gruppioni Venusta di Pini, L. 630.
Bruschera Tranquilla di Bolla, L. 840.

Di Vito Angelantonia di Falcon, L. 630.
Stilo Carmela di Livi, L. 630.
Ziella Maria di Pascarelli, L. 630.
Gallina Rosa di Comincini, L. 840.
Loliva Giuseppa Angela di Giliberti, L. 630.
Pennazzi Silvia di Suzzi, L. 630.
Di Rocco Candelora di Fiezza, L. 630.
Ongaro Giustina di Battistella, L. 630.
Pontoriero Caterina di Loiacono, L. 630.
Circelli Anna di Fico, L. 630.
Franceschi Enrichetta di Franchini, L. 630.
Bagnati Luigia di Berrone, L. 840.
Bonollo Assunta di Sperotto, L. 630.
Baraghini Maria di Samori, L. 630.
Bertolone Carolina di Sappino, L. 630.
Morgari Rosa di Lavarelli, L. 630.
Marconi Giuseppa di Fenili, L. 630.
Neretti Elvira di Nannoni, L. 630.
Bianchin Angela di Nervo, L. 630.
Varlonga Pasqua di Casagrande, L. 840.
Tardone Emilia di Bongiovanni, L. 630.
Cheli Demorista di Zamboni, L. 840.
Dassi Maria di Arosio, L. 630.
Apostolo Anna di Brusati, L. 630.
Filidei Argia di Botrini, L. 630.
Sacco Giuseppa di Bocca, L. 630.
Lisi Assunta di Rogai, L 630.
Nogarè Angela di Fagherazzi, L. 630.
Canali Maria di Fontana, L. 630.
Cirillo Emilia di Rippa, L. 630.
Panti Maria di Zucchelli, L. 630.
Donetti Carolina di Sacco, L. 630.
Caroti Concetta di Fornaini, L. 630.
Melani Assunta di Carri, L. 630.
Portincasa R sa di Mangione, L. 630.
P. ccapeli Maria di Santini, L. 630.
Piscitelli Vincenza di Valentino, L. 630.
Ronca Massimilla di Mannucci, L. 630.
Grande Annetta di Cugnetto, L. 630.
De Venuto Lucia di Riccardi, L 630.
Petrucci Domenica di Massimino, L. 630.
Samauro Maria di Maresca, L. 630
Lorenzon Candida di Scattolin, L. 630.
Salvatorelli Agnese di Franchitta, L. 630.
Piccirilli Teresa di Gizzi, L. 630.
Chelotti Marsilia di Fabbrini, L. 630.
Colonnello Clementina di Sedran, L. 630.
Camilloni Otella di Rossi, L 630.
Cibruscoli Virginia di Simonini, L 630.
Auricchio Carmela di Pisacane, L. 630.
Romaniello Maria di Romano, L. 630.
Zagarella Antonia di Scala, L 630.
Passalacqua Prinetta di Morini, L. 630.
Sorrentino Felicia di Mascolo, L. 630.
Scali Emilia di Marchi, L. 630.
Rossi Berlinda di Quagli, L. 630.
Guerrieri Concetta di Fontanella, L 630.
Di Fabio Domenico di Corradi, L. 630.
Lipomani Teresa di Albarelli, L. 630.
Di Maglie Salvatora di De Stradis, L. 630.
Strianese Vincenza di Sorgente, L. 630.
Andrei Ada di Nestri, L. 630.
Barchielli Rosa di Pacenti, L. 630.
Borlenghi Orsola di Cerri, L. 630.
Maggini M ria di Cheli, L. 630.
Tonelli Maria di Cominotto, L. 630.
Rizzi Giacinta di Conti, L. 630.
Antonucci Maria di Nicoletti, L. 630.
Sozzi Desolina di Lottici, L. 630.
Trombin Elvira di Pregnolato, L. 630.
Zanier Rosana di Menezon, L 630.
Sartori Teresa di Zanin, L. 630.
Vitali Aurelia di Landini, L. 630.
Pelliccia Maddalena di Rosa, L. 630.
Locorotondo Livia di Liuzzi, L. 630.
Cristoforo Teresa di Rizzo, L. 630.
Orzi Irma di Concari, L. 630.

Genitori.

Ciriolo Luigi di Cosimo, L. 630.
Gaudino Salvatore di Pasquale, L. 630.
Pigliapoco Vincenzo di Alessandro, L. 630.
Roselli Antonio di Francesco, L. 630.
Cappetella Luigi di Salvatore, L. 630.
Fabrizi Ascenzio di Mariano, L. 630.
Giustat Brida Caterina di Corretto, L. 630.
Bertacchi Giacomo di Luigi, L. 630.
Corbelli Alessandro di Tommaso, L. 340.
Tei Andrea di Vittorio, L. 630.
Iania Remigio di Francesco, L. 630.
Rubegni Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Rovighi Clotilde di Casuto, L. 1 00.
Carpignano G. B. di Basilio, L. 630.
Tagliatti Eugenio di Augusto, L. 630.
Miglio Cirillo di Orlando, L. 630.
Sobrero Pietro di Magno, L. 840.
Pilotta Delizia di Giannusso, L. 630.
Ricatto Giuseppe di Vincenzo, L. 510.
Bertani Carlo di Aldo, L. 630.
Becchio Luigi di Giuseppe, L. 630.
Squaquarini Luigi di Mario, L. 1120.
Sandoni Raffaele di Alberto, L 630.
Saracco Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Sabatini Sabatino di Giuseppe, L. 630.
Rossi Augusto di Giulio, L. 630.
Perna a Di Perna Antonio di Domenico, L. 630.
Zanon Giuseppe di Angelo, L. 630.
Cecina Giuseppe di Antonio, L. 630.
Dalbesio Maria di Viscardi, L. 1206,67.
Buetta Emanuele di Francesco, L. 630.
Di Gregorio Vincenzo di Antonio, L. 630.
Ferrarino Pietro Paolo di Fernando, L. 1120.
Sansica Michele di Luciano, L. 630.
Accarino Federico di Gaetano, L. 1500.
C osio Maddalena di Croce, L. 630.
Santercole Anna di Vitale, L. 630.
Salvadore Giovanna di Andreone, L. 630.
Clocchiatti Ottaviano di Angelo, L 840.
Cambi Ferdinando di Rinaldo, L. 630.
Amadio Clelia di Leonardi, L. 630.
Rossi Adelina di Cirota, L. 840.
Loporcaro Graziantonio di Bartolomeo, L. 630.
Lacerra Francesco di Raffaele, L. 630.
Andoli Melania di Crolla, L. 630.
Cosi Vito di Oronzo, L. 630.
Del Giudice Angelo di Pasquale, L. 630.
Mercadanti Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Pignatelli Maria di Carbonaro, L. 630.
Federici Anna di Giovanelli, L. 630.
Cantavenere Giuseppe di Salvatore, L. 840.
Corbucci Andrea di Alberto, L. 1120.
Tabaletti Maria di Casali, L. 630.
Cometti Giacomo di Livio, L. 630.

Carletti Maria di Organi, L. 630.
Mentasti Giuseppa di Colombo, L. 630.
Caserini Luigi di Enrico, L. 630.
Cardia Giuseppe di Monserrato, L. 1120.
Signorino Francesca di Campaniolo, L. 630.
Caldelli Donato di Angelo, L. 840.
Maffei Rosa di Caldelli, L. 840.
De Benedetto Giuseppe di G. Battista, L. 630.
Beatrisini Maria di Castellani, L. 630.
Confalonieri Luigi di Diamante, L. 630.
Colligiani Angiolo di Alberto, L. 630.
Ciancaglini Sebastiano di Carmine, L. 630.
Grovini o Croini Carlo di Pietro, L. 630.
Paolucci Bernardino di Angelantonio, L. 630.
Capone Francesco di Salvatore, L. 630.
Dragoni Lorenzo di Augusto, L. 630.
Cestelli Maddalena di Chiaretti, L. 630.
Fusar Poli Agostina e Rosa di Angelo, sorelle, L. 630.

Adunanza del 3 ottobre 1916:

Dirette.

Lanzalone Andrea, sottotenente, L. 1941.
Bortolas Fedele, L. 1008.
Castellani Pietro, caporale, L. 1344.
Milanesi Giovanni, L. 612.
Venuti Carlo, cap. magg., L. 720.
Romano Gennaro, L. 1008.
Fenocchi Giuseppe, L. 612.
Siciliano Martino, L. 1008.
Saltari Olindo, L 612.
Nardo Pietro, L. 612.
Iannotti Gabriele, L. 612.
Dongu Salvatore, serg. magg., L. 912.
Sebastianelli Francesco, L. 612.
Succi Agostino, L. 612.
Ianneo Matteo, L. 1008.
Schena Carlo, L. 612.
Santarelli Rocco, L. 612.
Di Renzo Alessio, L. 1008.
Fanti Celso, L. 1008.
Sassetti Leopoldo, L. 1008.
Benaglio Antonio, cap. magg., L. 1344.
Fiorentino Giuseppe, L. 612.
Formicola Giovanni, L. 612.
Ianniello Oreste, L. 1008.
Fiorentino Giovanni, L. 612.
Stefani Attilio, L. 1260.
Biagiotti Nazzareno, L. 1008.
Falcolini Federico, caporale, L. 720.
Elboni Federico, sergente, L. 1792.
Minniello Lorenzo, id., L. 1792.
Pozzi Giovanni, L. 1260.
Corrieri Adamo, caporale, L. 1344.
Andreini Giovanni, L. 612.
Savio Carlo, cap. magg., L. 1344.
Fachin Luigi, L. 1008.
Benzi Giovanni, caporale, L. 720.
Beltrami Domenico, L. 1008.
Colonna Alessandro, L. 612.
Sandri Luigi, caporale, L. 720.
Ardissone Luigi, L. 1008.
Aglio Palmiro, L. 612.
Febbraro Ugo, L. 1008.
Frullini Fildo, L. 1008.
Foschi Pasquale, L. 1008.
Piccerillo Giovanni, L. 612.
Finocchi Alfredo, L. 612.
Niccolini Innocenzo, L. 612.
Salierno Emanuele, L. 612.
Ferrari Torquato, L. 612.
Acconci Duilio, L. 612.
Scandella Arcangelo, L. 1008.
Schiavone Antonio, L. 1008.
Arrighi Giacomo, L. 1008.
Aiello Eugenio, L. 1260.
Sgroi Vincenzo, L. 612.
Folcia Martino, L. 1008.
Vaccari Luigi, caporale, L. 1344.
Fuscaldi Salvatore, L. 1008.
Riva Virgilio, L. 1008.
Cardamone Francesco, L. 1008.
Iuri G. Battista, L. 1008.

Vedove.

Magnetti Vittoria di Borgioni, L. 840.
Barbera Teresa di Barberis, L. 1720.
Leone Lucia di Palladino, L. 630.
Perucca Maria di Vallino, L. 630.
Corradin Teresa di Signorato, L. 630.
Morandi Oliva di Checchi, L 630.
Providerè Maria di Ranzini, L. 630.
Ramelli Maria di Fanzola, L. 630.
Fainozzi Margherita di Scaletti, L. 630.
Gori Ginetta di Barnini, L. 630.
Antonuccio Marianna, ved. Lonza, L 630.
Gandolfi Margherita di Ventura, L. 630.
De Stefano Maria di Verdicchio, L. 630.
Buffone Carmina di Tuzi, L. 630.
Seghezzi Cecilia di Pedroni, L 630.
Bartoccini Rosa di Dell'Onte, L. 630.
Gallo Anna di Martignon, L. 630.
Gattone Giuseppa di D'Urbano, L. 630.
Matera Anna di Orsini, L. 1120.
Eramo Emilia di Santucci, L. 630.
Giul ini Vittoria di Rosa, L. 630.
Gagliardo Agata di Fagone L. 630.
Orsi Maria di Rubini, L. 630.
Bartalini Anna di Franci, L. 630.
Vasta Maria di Pistara, L. 630.
Sorrente Luisa di Romano, L. 630.
Quilici Maria di Marcucci, L. 630.
Insabella Rosaria di Fazzetta, L. 630.
Villano Maria di Odierno, L. 630.
Fossati Stella di Bugatti, L. 630
Valassi-Fasanotti Clarissa di Paraboschi, L. 840.
Gregoris Maria di Botti, L. 630.
Fiorentini Domenica di Ottaviani, L. 630.
Parsani Maria di Bagattini, L. 630.
Mangini Antonia di Luisi, L. 630
Beccastrini Annita di Panterretti, L. 630.
Montecchia Palma di Broglia, L. 630.
Pigliapoco Laura di Beccarini, L. 630.
Bandiera Desolina di Maccagnani, L. 840.
Zippaterra Albertina di Buzzoni, L. 630.
Buccino Lucia di Cucino, L 630.
Toscani Mira di Vagnotti, L. 630.
Nasuti Maria di Ciognale, L. 630.
De Salvatore Maria di Cerullo, L. 840.
Moriello Maria di Contardo, L. 630.
Grosso Carolina di Bonometti, L. 630.
Franchini Maria di Baratti, L. 840.
Meneghini Adele di Bellinato, L. 1120.
Pincelli Ersilia di Badri, L. 630.

De Conti Angela di Piazza, L. 630.
Badà Giuseppa di Porzio, L. 630.
Moro Ernesta di Borelli, L. 630.
Tintis Maria di Piccion, L. 630.
Ghidotti Agostina di Brivio, L. 630.
Toni Maria di Franzoni, L. 630.
Dini Maria di Bonini, L. 630.
Martinico Anna di Valenti, L. 630.
Frullani Annunziata di Sichi, L. 630.
Innocenti Necessaria di Panicucci, L. 630.
Ernaldi Giuseppa di Bellosi, L. 630.
Baldau Zanco Giuseppa di Ballini, L. 630.
Di Risio Bettina di Valente, L. 630.
Borelli Maria di Righi, L. 630.
Langianni Silvia di Pierangnoli, L. 630.
Cossali Margherita di Bertuletti, L. 630.
Fusi Quintilia di Monaci, L. 630.
Pace Domenica di Brasile, L. 630.
Zamparutti Maria di Zucchiatti, L. 840.
Sforzi Maria di Gavazzi, L. 630.
Gallon Maria di Cozza, L. 630.
Barletta Maddalena di Viola, L. 630.
Lo Mastro Teresa di Pantano, L. 630.
Guaita Carolina di Bigiogero, L. 630.
Guerreschi Emilia di Petruzzi, L. 630.
Sanchi Antonia di Palazzi, L. 630.
Rispetto Adele di Bertelli, L. 630.
Mologni Elisabetta di Arzuffi, L. 630.
Avalis Teresa di Verduna, L. 630.
Mancarini Caterina di Lazzerini, L. 630.
Macconi Giulia di Fenili, L. 630.
Risucci Brigida di Martinese, L. 630.
Canducci Lucia di Antonini, L. 630.
Chelli Ersilia di Agi, L. 630.
Iacovelli Maria di Volpe, L. 630.
Pedrocca Luigia di Assalini, L. 630.
Merlini Elisa di Sanotti, L. 630.
Ori Giovanna di Vandelli, L. 630.
Farchioni Chiara di Valentini, L. 630.
Nevi Elisa di Viti, L. 630.
De Nuccio Pasqualina di Mesolella, L. 630.
Cosentino Concetta di Muscarà, L. 630.
Fuschini Martina di Campini, L. 630.
Reinero Maria di Cometto, L. 630.
Amico Maria di Inglisi, L. 630.
Iracè Maria di Di Gregorio, L. 630.
Guglielmi Maria di Tanghieri, L. 630.
Graziano Antonia di De Luca, L. 630.
Michelotti Catterina di Regis, L. 630.
Del Negro Lucia di Rossi, L. 630.
D'Addato Maddalena di Preziosa, L. 630.
Moavro Maria di Palomba, L. 630.
Lavoratori Primiera di Rossi, L. 630.
Bresci Maria di Remiti, L. 630.
Giorgio Rosalia di Ruotolo, L. 630.
Mondin Angela di Dal Zotto, L. 630.
Pivetta Giovanna di Follon, L. 630.
Bulfon Luigia di Zamparini, L. 630.
Grossi Maria di Ceresa, L. 630.
Borsari Cesira di Doda, L. 630.
Mangia Ester di Cesano, L. 630.
Pellacani Aldina di Righetti, L. 630.
Memmoli Saveria di Pizza, L. 630.
Dall'Aglio Emma di Romanini, L. 630.
Perciballi Anna di Zeppieri, L. 630.
Chilotti Maria di Zagni, L. 630.
Berchicci Irene di Di Rocco, L. 630.
Ficili Bartolomea di Aprile, L. 630.
Zaini Pasqua di Loardi, L. 630.
Fiorentini Erminia di Zelioli, L. 630.
Cerasaro Emilia di Morgia, L. 630.
Martino Serafina di Lovisi, L. 630.
Solazzi Giulia di Paoletti, L. 630.
Lastrucci Elisa di Paoletti, L. 630.
Decollea Maria di Menori, L. 630.
Gellone Cristina di Arietti, L. 630.
Favalli Savia di Zanotti, L. 630.
Piscitelli Maria di Pallozza, L. 630.
Benassi Amedea di Mandrioli, L. 840.
Sorsaia Linda di Pellegrino, L. 1500.

Genitori.

Astarita Giuseppe di Michele, L. 1500.
Giacomelli Dante di Francesco, L. 630.
Bardina Giovanni di Luigi, L. 630.
Florida Giovanni di Luigi, L. 630.
Cesano Bartolomea di Castelli, L. 630.
Innocenzi Maria di Pericoli, L. 1500.
Fraulo Alfonso di Antonio, L. 630.
Calderoni Francesco di Giuseppe, L. 630.
Aliotta Concetta di Dionisio, L. 1500.
Perelli Francesco di Giacomo, L. 630.
Bardi Giovanni di Dario, L. 6 0.
Banini Virgilio di Pasquale, L. 630.
Romanzi Domenica di Antonio, L. 630.
Conti Lodovico di Belisario, L. 2040.
Penta Raffaele di Ciro, L. 630.
Albertario Carlo di Attilio, L. 630.
Garavaglia Natale di Paolo, L. 630.
Canepa Maria di Gaggero, L. 630.
Carlucci Antonio di Angelo, L. 630.
Brutti Agabito di Antonio, L. 630.
Cartelli Giulio di Tranquillo, L. 630.
Merlino Giovanni di Alfonso, L. 630.
Ruffier Francesco di Lorenzo, L. 630.
Tonizzo Teresa di Pantanali, L. 840.
Fava Enrico di Remo, L. 630.
Gelmetti Luigi di Giuseppe, L. 630.
Orfiedi Candida di Vandomi, L. 630.
Baudini Maria di Bandecchi, L. 630.
Berardinelli Luigi di Remo, L. 630.
Balestrieri Francesco di Polito, L. 1500.
Cleri Gregorio di Giuseppe, L. 630.
Cefaro Augusto di Amedeo, L. 630.
Bandino Maria di Forneris, L. 630.
Barresi Vincenzo di Marco, L. 630.
Cascone Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Ranieri Gregorio di Alfonso, L. 630.
Altieri Antonio di Francesco, L. 840.
Foresio Eligio di Michele, L. 1500.
Luzzi Pellegrina di Nunziati, L. 630.
Carmagninè Cherubino di Giovanni, L. 840.
Liberati Domenico di Umberto, L. 630.
Paletti Giovanni di Battista, L. 630.
Di Ciommo Felicia di Lacalandra, L. 630.
Perni Biagio di Angelo, L. 630.
Benvenuti Fedele di Agostino, L. 630.
Di Prospero Carlantonio di Tommaso, L. 630.
Conti Carlo di Ernesto, L. 630.
Molinari Giovanni di Luigi, L. 630.
Grimaldi Francesco di Matteo, L. 630.
Cammarota Annibale di Angelo, L. 630.
Cavalli Serafino di Carlo, L. 630.

Vaccaro Antonia di Cumbo, L. 630.
Montagnani Giovanni di Paturno, L. 630.
Ceddia Francesco di Leonardo, L. 630.
Cavoli Guglielmo di Giulio, L. 630.
Pezzana Clementina di Zanardi, L. 630.
Pannarale Pasquale di Michele, L. 630.
Castellaro Luigi di Emilio, L. 630.
Marelli Emanuele di Carlo, L. 630.
Rota Maria di Canepa, L. 630.
Mirella Carlo di Umberto, L. 1120.
Limonta Giuseppe di Isaia, L. 630.
Milano Gaetano di Antonio, L. 630.
Barone Luigia di Circione, L. 630.
Leoni Angelica di Cerutti, L. 630.
Ceccarelli Lorenzo di Antonio, L. 630.
Sinisi Antonia di Colia, L. 630.
Canavesi Giovanni di Andrea, L. 630.
Lo Gatto Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Pagano Maria di Scarpa, L 630.
Locatello Nicolò di Giuseppe, L. 630.
Pittavino Giovanni di Pietro, L. 840.
Casasola Pietro di Giovanni, L. 630.
Caminetto Pietro di Alessandro, L. 630.
Marullo Alfonso di Salvatore, L. 840.
Alvaro Maria di Lupo, L. 630.
Montanari Luigia di Poletti, L. 478,17.
Zizzi Margherita di Potenza, L. 630.

Adunanza del 6 ottobre 1916:

Dirette.

Baraschi Silvano, caporale, L. 720.
Poncetta Giovanni, soldato, L. 1008.
Sabattini Marino, id., L. 1008.
Ceserani Carlo, id., L. 1008.
Nigro Carmelo, id., L. 612.
Cairo Pietro, caporale, L. 1344.
Lisa Bartolomeo, soldato, L. 612.
Sciartilli Nicola, soldato, L. 612.
Pagliani Nicola, caporal maggiore, L. 720.
Raffo Riccardo, L. 1344.
Destradis Gaetano, L. 1008.
Moretti Giovanni, L. 1008.
Conti Paolo, L. 720.
Segala Romano, L. 1008.
Cocetta Principio, L. 1260.
Peveri Amilcare, caporal maggiore, L. 720.
Velli Basilio, L. 612.
Vassuri Giacomo, L. 1008.
Lava Francesco, L. 1008.
Turrone G. B., L. 612.
Antonaccio Carmine, L. 612.
Salvato Gabriele, L. 1008.
Cervelli Giuseppe, L. 1008.
Zaccaria Pietro, L. 1260.
Valente Domenico, L. 612.
Cardinali Settimio, L. 1008.
Villa Felice, L. 612.
Viciani Guido, L. 612.
Arecco Antonio, L. 612.
Serafini Valentino, L. 1008.
Iamonaco Nicola, L. 612.
Vono Pietro, L. 612.
Amari Guglielmo, L. 1008.
Iannotti Luigi, L. 612.
Vitale Raffaele, L. 1008.
Litea Bernardino, L. 1008.
Vair Cirillo, L. 1008.
Comorio Giacinto, L. 612.
Riva Vittorio, L. 612.
Cumari Antonio, L. 1792.
Ragosta Vincenzo, L. 612.
Vinci Natale, L. 612.
Venchiarutti Vittorio, L. 1008.
Voci Saverio, L. 1008.
Simone Giuseppe, L. 612.
Saporiti Silvio, L. 1008.
Demaria Filippo, L. 612.
D'Armento Vito, L. 612.
Cuccolo Silvio, L. 1008.
Pasquinucci Raffaele, L. 612.

Vedove.

Pavoni Ermelina di Veritti, L. 630.
Ippolito Rosa di Onofrietto, L. 630.
Fantasia Adele di Rucci, L. 630.
Valtati Lucia di Bologna, L. 840.
Simonelli Carolina di Pistolesi, L. 630.
Romano Maria di Pulerà, L. 630.
Chirisolo Maria di Iannilli, L. 630.
Delfino Giovanna di Rebuffo, L. 630.
Lovisa Libera di Francescon, L. 630.
Cagnino Giuseppa di Ferragatto, L. 630.
Bertocchi Orsolina di Ravelli, L. 6 0.
Demaestri Benilde di Rubbini, L. 630.
Fogale Emilia di Michele, L. 630.
Gasparini Lucia di Pedrazzini, L. 630.
Marconi Rosa di Boschetti, L. 840.
Ferrari Silene di Renzi, L. 630.
Frigo Maria di Benetti, L. 840.
Massotti Margherita di D'Ascenzo, L. 840.
Motto Domenica di Remogna, L. 630.
Gambino Margherita di Borgnino, L. 840.
Giacovazzo Vincenza di Clemente, L. 630.
Russo Barbara di Tomasello, L. 630.
Carena Catterina di Catena, L. 630.
Sergiacomi Maddalena di Premici, L. 630.
Gioia Caterina di Farina, L. 630.
Craia Annunziata di Grilli, L. 840.
Collegiani Elena di Tanteri, L. 630.
Ferrara Argia di Fontana, L. 630.
Luchetta Emilia di Alimena, L. 840.
Rodolfi Sabetta di Spera, L. 630.
Fulceri Isola di Birichini, L. 630.
Martinelli Ida di Silvestri, L. 630.
Guidi Giuseppa di Pretolani, L. 630.
Stocco Adele di Augusti, L. 630.
Delle Chiaie Savina di Villatico, L. 1500.
Barbieri Maria di Brandolini, L. 630.
Colombo Domenica di Chino, L. 630.
Righi Teresa di Dieci, L. 840.
Lussana Maria di Bresciani, L. 630.
Pavona Caterina di Mirai, L. 630.
Santoni Rosa di Fralocchi, L. 840.
Salvatore Angiola di Sciampa, L. 630.
Morani Lidomia di Beneventi, L. 630.
Galli Marcella di Spagnoli, L. 840.
Freducci Veronica di Scardagli, L. 630.
Ottaviani Agnese di Romani, L. 630.
Dari Maria di Bianco, L. 630.
Dellabianca Igina di Brambilla, L. 630.
Fastiggi Mariantonia di Gaulieri, L. 840.
Natali Oresta di Franceschi, L. 840.
Toscani Giuseppa di Ferrè, L. 840.

Larizzate Giovanna di Buoli, L. 840.
Randazzo Maria di Bertolino, L. 840.
Bendato Orsola di Marchelli, L. 840.
Calvelli Annunziata di Freschi, L. 840.
Guidetti Maria di Caninazzini, L. 840.
Fotia Maria di Caruso, L. 840.
Ferrini Teresa di Barderi, L. 840.
Fedele Maria di Giasda, L. 840.
Dadda Eugenia di Bettoni, L. 840.
Zaralli Flavia di Viani, L. 840.
Verruca Elvira di Maiocco, L. 840.
Aiodi Palma di Menchetti, L. 630.
Tommasiello Lucia di Giaciglio, L. 630.
Fugali Anna di Alessandrello, L. 1500.
Bergallo Antonia di Paghetti, L. 630.
Spagnolo Maria di Fiore, L. 630.
Vecchi Maddalena di Astolfi, L. 630.
D'Argenio Concetta di Imbriago, L. 840.
Medica Ignazia di Baglieri, L. 630.
Oliani Tilde di Zenezini, L. 630
De Marchi Virginia di Bassani, L. 630.
Della Lunga Gemma di Barocchi, L. 6:0.
Bignami Maria di Locatelli, L. 2000.
Falconi Assunta di Palazzi, L. 630.
Toigo Susanna di Bertelle, L. 630.
Tomassoni Edvige, di Badinelli, L. 630.
Tollio Vittoria di Pasinato, L. 1120.
Spadaro Teresa di Pasqualini L. 630.
Marcolini Giuseppa, di Bresciani, L. 630.
Luzzara Pasqua di Rondrini, L. 630.
Pattaro Caterina di Pesce, L. 630.
Braggion Rosalia di Pattaro, L. 630.
Rossi Ida di Tarantino, L. 630.
Federola Maddalena di Pascarella, L. 630.
Uda Paola di Murgioni, L. 630.
Francioni Maria di Andreini, L. 630.
Defferari Luigia di Descalzo, L. 630.
Innocente Carolina di Innocente, L. 630.
Rancati Maddalena di Scarpante, L. 630.
Carnevali Teresa di Salvi, L. 630.
Zardoni Camilla di Zardoni, L. 630.
Sirocchi Luigia di Pierozzi, L. 630.
Salvatore Giovanna di Santore, L. 630.
Filippi Pellegrina di Sarti, L. 630.
Di Nota Lucrezia di Di ollo, L. 630.
Allaria Adele di Lauteri, L. 630.
Venturi o Grandi Venturi Enrica di Quartieri, L. 630.
Morselli Pia di Lana, L. 630.
Ricciardi Angelo di Capobianco, L. 630.
Roncoroni Maria di Erzi, L. 630.
Morini Angelica di Tuicani, L. 630.
Pettinari Maria di Fedeli, L. 630.
De Stefano Rosalia di Ilrio, L. 630.
Andreani Emma di Pianini, L. 630.
Bonifazio Maria di Riggio, L. 630.
Guerra Giuseppe di Cirini, L. 630.
Ferrata Maria di Ponzin, L. 630.
Turlon Rosa di Toffoli, L. 630.
Tittaferrante Concetta di Finamore, L. 630.
Cermele Angela di Tartaglia, L. 630.
Cantavenera Maria di Porrello, L. 630.
Colignire Rosina di Crimi, L. 630.
Rossi Giovanna di Meneghetti, L. 840.
Acciani Maria di Del Rosso, L. 630.
Artelli Maria di Panza, L. 630.
Sterbini Giuseppa di Rufelli, L. 630.
Germani Teresa di Cedrone, L. 630.
Salini Enrichetta di Fattorini, L. 1720
Faratro Filomena di Raffa, L. 630.
Simoncelli Anna di Fusato, L. 630.
Guerreschi Palmira di Mellini, L. 630.
Auzini Giselda di Lattanzi, L. 630.
Grancani Felicita di Mattei, L. 1120.
Derocchi Margherita di Martinazzoli, L. 630.
Rosai Margherita di Appiani. L. 630.
Spogli Launia di Fortini, L. 630.
Giorgi Irena di Mariotti, L. 630.
Abrigoni Maria di Callioni, L 630.
Lorenzi Guerrina di Franceschini, L. 630.
Cavigioli Giuliana di Filius, L. 630.
Trevisan Ida di Facco, L. 630.
Politanò Maria di Fluccari, L. 630.
De Vito Filomena di Matarassò, L. 630.
Bescetti Virginia di Dalboni, L. 630.
Ruggiero Giovanna di Sollazzo, L. 630.
Santachiara Angela di Mellini, L. 840.
Gasparetto Giuseppa di Marcolini, L. 840.
Taminaro Marianna di Ruscetta, L. 840.
Vitarelli Lucia di Maccarone, L. 1500.
Biglione Marianna di Biglione, L. 840.
Sanna Chiara di Sanna, L. 840.

Genitori.

Ruschioni Alessandro di Umberto, L. 630.
Rossetti Francesco di Remolo, L. 630.
Sipala Giuseppe di Nicolò, L. 630.
Vanni Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Sabato Giuseppe di Antonino, L. 630.
Tassi Aristidoro di Ernesto, L. 630.
Manzoni Stella di Barini, L. 630.
Lei Domenico di Giovanni, L. 840.
Rossi Pietro di Modesto, L. 630.
Zatroni Rosa di Marconi, L. 630.
Piana Antonio di Alfonso, L. 630.
Barberis Carlo di Luigi, L. 630.
Giuffredi Claudio di Dante, L. 840.
Lecchi Pietro di Luigi, L. 630.
Riva Gaetano di Pierino, L. 630.
Giuliolo Vittorio di Giovanni, L. 630.
Petrini Giuseppe di Virginio, L. 1120.
Bucelli Beniamino di Giovanni, L. 630.
Stella Adele di Montanaro, L. 630.
Fregonara Margherita di Nicola, L. 630.
Ciarrocchi Emmanuele di Pietro, L. 630.
Ciarrocchi Abramo di Attilio, L. 630.
Parentela Giacinto di Antonio, L. 630.
Corvesi Pietro di Amedeo, L. 630.
Bottino Antonio di Giacomo, L. 630.
Landi Ernesto di Antonio, L. 630.
Baiesi Domenica di Baiesi, L. 630.
Alvi Vittoria di Schiavone, L. 630.
Bruni Luigi di Fulgenzio, L. 630.
Boccaccio Antonio di Arturo, L. 840.
Lanzone Francesco di Domenico, L. 630.
Biordi Domenico di Antonio, L. 630.
Ghio Costanzo di Pietro, L. 630.
Zoccatelli Luigi di Emilio, L. 630.
Geddo Maria di Fornasini, L. 6 0.
Azzaro Vincenzo di Emanuele, L. 630.
Muffo Giustino di Domenico, L. 630.
Pinto Teodoro di Francesco, L. 630.
Penna Luigi di Mario, L. 840.
Zani Emilio di Alfredo, L. 630.
Tirassa Domenica di Bogatto, L. 630.

Simeoni Antonio di Domenico, L. 630.
Fontana Carlo di Giuseppe, L. 630.
Pozzi Enrico di Maggiorino, L. 840.
De Boni Giuseppe di Gabriele, L. 630.
Lanfredi Annunciata di Taraschi, L. 630.
Scanavino Giovanni di Carlo, L. 630.
Dell'Edera Antonio di Raffaele, L. 1130.
Del Giorgio Vincenza di Colucci, L. 630.
Iacono Restituta di Mattera, L. 630.
De Simone Ciro di Francesco, L. 630.

Adunanza del 9 ottobre 1916:

Dirette.

Berardi Luigi, L. 612.
Mazzarella Francesco, L. 1008.
Goldoni Umberto, L. 612.
Pistone Francesco, L. 612.
Seratoni Giuseppe, L. 612.
Alpi Giuseppe, L. 1008.
Mugione Arcangelo, L. 1008.
Barenghi Filippo. L. 612.
Bardelli Angelo, caporale, L. 720.
Manara-Rossino Giovanni, L. 612.
Pivetta Giovanni, L. 612.
Bettiol Luigi, L. 612.
Colombo Cesare, L. 1260.
Beltramo Giuseppe, L. 612.
Perazzi Ottavio, L. 1008.
Molinari Mario, caporale, L. 1344.
Malorano Michele, L. 612.
Maccono Francesco, L. 612.
Monti Stefano, L. 612.
Storchi Ernesto, L. 612.
Andreoletti Antonio, L. 1260.
Molinari Cesare, L. 612.
Pera Giovanni, sergente, L. 912.
Marazzo Giovanni, L. 612.
Polati Giuseppe, caporale, L. 720.
Marziani Francesco, L. 612.
Michelini Nazzareno, L. 612.
Morosi Carlo, caporal maggiore, L. 720.
Perticari Quirino, L. 612.
Maggini Giuseppe, caporale, L. 1680.
Pagnini Francesco, L. 612.
Gatti Rodolfo, L. 1008.
Castagna Giovanni, caporale, L. 720.
Gallo Giovanni, L. 720.
Fantazzini Giuseppe, L. 612.
Cuccaro Raffaele, L. 1008.
Ghibando Giuseppe, caporal maggiore, L. 1344.
Ippolito Arturo, L. 1008.
Piscitelli Luigi, cap. magg., L. 720.
Pinarelli Battista, L. 612.
Oddi Gaetano, L. 612.
Perazzi Ambrogio, L. 612.
Piacere Gerardo, L. 612.
Gabbini Paolo, L. 612.
Pedemonte Cesare, L. 612.
Modini Pietro, L. 1008.
Colombo Angelo, L. 612.
Careggio Virginio, L. 1008.
Parazza Raffaele, L. 1008.
Cova Carlo, L. 1008.
Maffei Amedeo, caporale, L. 720.
Musso Carlo, L. 1008.
Crespi Giuseppe, L. 612.
Merlino Bartolomeo, L. 1008.
Amprino Giovanni, L. 1008.
Passafaro Pasquale, L. 612.
Amato Agostino, L. 612.
Menegatti Angelo, L. 1008.
Gandolfi Clemente, L. 612.
Proietti Luigi, L. 612.
Pintossi Guglielmo, caporale, L. 1344.
Angeloni Giuseppe, L. 1008.
Mascagna Matteo, L. 1008.
Marinaro Pietro, L. 612.
Moro Sante, L. 612.
Martone Antonio, caporale, L. 720.
Alciati Anselmo, L. 1008.
Jacono Giovanni, L. 612.

Vedove.

Taviani Giuseppa di Trivellini, L. 630.
Pittore Teresa di Rosati, L. 840.
Saputelli Maria di Iovannone, L. 630.
Romani Elena di Rapallini, L. 630.
Circelli Maria di Ferro, L. 630.
Reguli Rosa di Rivalta, L. 630.
Zaina Rosa di Sala, L. 630.
Mormino Grazia di Sancetta, L. 630.
Napolitano Marianna di Napolitano, L. 630.
Piovan Emilia di Rubello, L. 630.
Raffaldi Rosa di Bertolotti, L. 630.
Petrarchia Giovanna di Brugnolo, L. 630.
Pisano Caterina di Lauteri, L. 630.
Rampini Adelina di Rampini, L. 630.
Pizzuti Concetta di Iannarelli, L. 630.
Nariga Seconda di Marugo, L. 840.
Barbieri Ines di Iarach, L. 630.
Ammannati Fina di Borghesi, L. 630.
Pappalardo Concetta di Nicotra, L. 630.
Fontana Leonilla di Bertesi, L. 630.
Baronesi Enrichetta di Ivaldi, L. 630.
Magistroni Ida di Re, L. 630.
Agazzi Emilia di Bonfanti, L. 840.
Coglianese Vincenza di Rufolo, L. 630.
Bertolone Teresa di Bergamino, L. 630.
Principe Lucia di Renzulli, L. 630.
Rocchetti Maria di Baroni, L. 1500.
Calamant Rosa di Periatone, L. 840.
Bruno Maria di Lippolis, L. 630.
Manzoli Rosa di Faravelli, L. 630.
Monticone Maria di Costa, L. 630.
Pioda Catterina di Broggio, L. 630.
Nicolini Giuseppa di Chiesa, L. 630.
Mello Marianna di Iaga, L. 630.
Biondo Amalia di Barbaresco, L. 630.
Gentilini Santina di Brovelli, L. 840.
Bernini Armida di Fanti, L. 630.
Omassetti Fermina di Aringoli, L. 1120.
Pecci Anna M. di Evangelista, L. 630.
Consolini Ada di Menotta, L. 630.
Collovati Antonia di Caianiz, L. 630.
Calabrese Francesca di Arcadi, L. 630.
Valentini Giovanna di Alberton, L. 840.
Muratore Concetta di Arceri, L. 630.
Nava Giulia di Nava, L. 630.
Daddato Maria di Muriglio, L. 840.
Fiori Maria di Cirla, L. 630.
Bagliore Irma di Delfino, L. 630.
Alpa Rosa di Bazzaruzzo, L. 630.
Grasso Maddalena di Ballostro, L. 630.

Ferretti Concetta di Silvestri, L. 630.
Creta Orlanda di Moggiani, L. 840.
Manfrè Annunziata di Paggetti, L. 630.
Casella Filomena di Felice, L. 630.
Miglioli Augusta di Cozzani, L. 630.
Antoni Corlotta di Zumerle, L. 840.
Bisaccia Sebastiano di Armeli, L. 630.
Maioli Rosa di Bissi, L. 630.
Anobile Maria di Bonifacio, L. 630.
Bortolomasi Adelina di Ferrari, L. 630.
Morlacchi Camilla di Nazari, L. 840.
Macchi Maria di Bianchi, L. 840.
Rausa Caterina di Antunno, L. 630.
Mannini Ida di Mezzetti, L. 630.
Caissutti Giovanna di Vertossi, L. 630.
Nicastro Rosa di Di Stefano, L. 630.
Manca Maura di Firinu, L. 630.
D'Amico Maria di Piluso, L. 840.
Boldrin Virginia di Boldrin, L. 630.
Bonelli Santina di Bassi, L. 630.
Viezzer Elena di De Faveri, L. 630.
Santini Irma di Batistoni, L. 630.
Uggè Giulia di Borroni, L. 630.
Duca Emidia di Ferretti, L. 630.
Mazzone Catterina di Bogogna, L. 840.
Beconcini Maria di Gnudi, L. 630.
Bazzani Clorinda di Bernardoni, L. 630.
Del Rizzo Maria di Battiston, L. 840.
Milazzo Giuseppa di Di Marco, L. 630.
De Micero Vittoria di Buo, L. 630.
Cianfanelli Emma di Daddi, L. 630.
Pasini Francesca di Biancardi, L. 840.
Nava Erminia di Scarabelli, L. 630.
Procopio Vittoria di Bruno, L. 630.
Rossotto Rosa di Setto, L. 630.
Vianello Maria di Tiozzo, L. 630.
De Martino Luisa di Tanga, L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 6 settembre 1916:

Pensioni civili

Acampora Francesco, arch. Ministero guerra, L. 2800.
Greco Ascanio, cancelliere tribunale, L. 2638.
Sonni Cleside, vice cancelliere tribunale, L. 1566.
Flamigni Annunziata, ved. Petrini (indennità), L. 2723.
De Marco Antonio, 1° agente imposte, L. 3600.
De Grandis, orfani di Cesidio, maestro elementare, L. 870,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 620,66;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 250.
Beltrandi Pietro, capo sez. Min. tesoro, L. 4926.
Gilardini Erminia, ved. Emprin, L. 1955,33.
Frediani Andrea, ord. scuole tecniche, L. 2220.
Pezzana Bice, ved. Boiro (indennità), L. 1210.
Mondini Stefano, seg. del. tesoro, L. 2475.
Giordano Sofia, ved. Contarini, L. 1071,33.

Pensioni militari

Antonmaria Chiara, ved. D'Antonio, L. 440.
Presti Alfredo, maggiore, L. 4080.
Bongiorri Angela, ved. Albarelli, L. 426,66.
Salvadori Ernesto, capitano, L. 81, in aumento di L. 2581.
Quacqueri Giuseppina, ved. Molgaro, L. 1386,66.
Desilvestris Luigi, colonnello, L. 5348.
Catanzaro Vincenzo, tenente, L. 2470.
Bernazzo Filippo, maresciallo magg., L. 1830,04.
Lodi, orfani di Luisa, L. 276,66.
Brunelli Silvia, ved. Fortunato, L. 1109,33.
Cazzaniga Giuseppe, appl. RR. CC., L. 671,97.
Casanova Ierserinch Arturo, colonnello, L. 4893.
La Mattina Gerlando, app. finanza, L. 1060,89.
Giardina Antonio, tenente generale, L. 8000.
Badile Amelia, ved. Allione, L. 1296,66.
Olivieri Nunzio, tenente R. E., L. 2373.
Proli Ida e Letizia, orfane di Giacomo, L. 528,66.
Koos o Kaos Maria, ved. Tolomeo, L. 262,50.
Luciani Zelinda, ved. Riosánto, negativa.
Girani Giusto, soldato, L. 1008.
Cassani Anna, ved. Fargeri, L. 630.
Maestrini Agenore, vice brigadiere RR. CC., L. 461,16.
Caggiano Angela, ved. Tarantino, L. 840.
Peruzzet Antonio, padre di Ferruccio, L. 630.
Lupoli Giovanni, padre di Giuseppe, L. 630.
Martinelli Giorgio, colonnello, L. 5558.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1916:

Granet Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 3600, dal 30 agosto 1916.
Ponzoni Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2450 dal 25 agosto 1916.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1916:

A capi sezione a L. 6600, dal 1° settembre 1916;
Bordano cav. Emilio — De Santo cav. uff. Giuseppe — Ferrero cav. uff. Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1916:

A primi segretari a L. 5000, dal 1° settembre 1916:
Santoni cav. Ugo — Bassi cav. Giuseppe — Cochetti cav. Camillo.
A primi segretari a L. 4500, dal 1° settembre 1916:
Antonini cav. Carlo — Dall'Aglio cav. Federico — Ciani cav. Odoardo — Tedeschi cav. uff. Carlo — Carassale cav. Emilio — Palazzotti cav. Gaetano — Saggiotti cav. Federico — Morini cav. Italo — Marcolini cav. rag. Abramo.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1916:

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° settembre 1916:
Badengo Pietro — Pizzuti Enrico — Leone Francesco — Tesoroni Giuseppe.
A capi ufficio a L. 3800 dal 1° settembre 1916:
Trojani cav. Luigi — Villelli Luigi — Bozzi Umberto.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° settembre 1916
Cipriani Domenico — Falabrino Michele Marco — Jalbert Luigi — Pedrazzini Umberto — Bresciani Pio — Patti Giuseppe.
A primo ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° settembre 1916:
Aloi Francesco — Bertoni Everardo — Moscardi Giulio.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° settembre 1916:
Valente Concetto — Sympa Vincenzo — De Biasi rag. Emilio — Bulgarelli Antonio — Guacci Luigi — Gori Vittorio — Borzini rag. Vittorio — Ambroso Eugenio — Nicolato Parido.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(1ª *pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e poi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1917.

43ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

8	447	871	1626	2468
77	465	981	18·7	2470
163	508	1090	1952	2574
237	635	1111	2007	2615
260	689	1161	2311	2628
279	726	1429	2387	2652
444	870	1602	2406	2876

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal **1° gennaio 1917**, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 45 a 92, per le annualità 1° gennaio 1917 al 1° gennaio 1965.

51ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 237 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

39	2950	5694	7910	10723
281	2968	5709	8011	11101
465	3072	5710	8162	11199
505	3088	5773	8225	11223
527	3 42	5777	8244	11404
597	3160	5906	8248	11468
654	3244	5980	82 6	11571
685	3252	6029	8331	11596
767	3328	6478	8371	11847
803	3382	6646	8526	11900
844	3473	6723	8663	12 09
1471	3501	6747	8725	12193
1489	3698	6842	8749	12217
1497	3862	6844	8974	12 34
1620	3880	7082	9021	12337
1676	4060	7128	9057	12395
1754	4·67	7239	9321	12536
1800	4331	7267	9529	12549
1831	4375	7273	9607	12593
1991	4512	7403	9868	12594
2400	4553	7437	9963	12857
2459	4600	7555	10077	130·6
2597	4843	7598	10129	13013
2811	5100	7662	10280	13116
2817	5644	7736	10289	13152
2912	5673	7909	10475	13227
13235	15753	17968	19480	22580
13350	15812	18016	19943	22663
13646	15826	18115	20276	22695
14011	16013	18122	20674	22704
14058	16023	18270	20758	22712
14156	16063	18340	20765	22734
14253	16106	18463	20821	22744
14312	16137	18640	20830	23063
14375	16229	18679	20888	23132
14575	16233	18710	20965	23421
14655	16289	18720	21018	23551
14750	16330	18727	21299	23577
14967	16534	18930	21451	23663
14987	16734	18968	21524	23683
15069	16817	18983	21576	23687
15072	16889	19004	22026	23696
15278	16919	19124	22151	23811
15350	16951	19308	22276	23841
15447	17151	19321	22328	23967
15539	17265	19362	22465	—
15590	17584	19395	22502	—
15730	17590	19454	22557	—

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi **dal** 1° luglio 1917, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. **500** ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti delle cedole non maturate al pagamento, cioè quelle numero 110. Semestre 1° gennaio 1918, al numero 140 semestre 1° gennaio 1933:

nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze;

all'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi.

21ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5727	5952	6227	6469	6695
5738	5957	6280	6526	6741
5774	5983	6319	6536	6760
5896	6024	6466	6537	—

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7282	al	7291	dal	16742	al	16751
»	8292	»	8301	»	16932	»	16941
»	9152	»	9161	»	16972	»	16981
»	9162	»	9171	»	17252	»	17261
»	9812	»	9821	»	17782	»	17791
»	11412	»	11421	»	17852	»	17861
»	11422	»	11431	»	18862	»	18871
»	11462	»	11471	»	19222	»	19231
»	11782	»	11791	»	20352	»	20361
»	12652	»	12661	»	20612	»	20621
»	12752	»	12761	»	24202	»	24211
»	12822	»	12831	»	24882	»	24891
»	13222	»	13231	»	25772	»	25781
»	14022	»	14031	»	26292	»	26301
»	14512	»	14521	»	26792	»	26801
»	16132	»	16141				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1917, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1917.

Per il direttore capo divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536),

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora a le obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 332 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Bologna, in data 21 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 del prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo il nuovo titolo, proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bisacca Giovanni fu Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1317 ordinale, n. — di protocollo e n. 8 6 3, di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 21 novembre 1916, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 1057, consolidato 3,50 0[0 (1906), con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Bisacca Giovanni fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Massa Giacomo fu Gregorio Benedetto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153, mod. 3-C P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Spezia in data 20 gennaio 1916 in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 3500 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Massa predetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio 1917, in L. 136.15.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 31 gennaio 1917, da valere per il giorno 1° febbraio 1917

Franchi	124 78 1[2
Lire sterline	34 66 1[2
Franchi svizzeri	144 59
Dollari	7 30
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	133 08 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *31 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 617).

Sulla fronte tridentina e in Carnia azioni saltuarie delle artiglierie alla testata di Val Camonica, nella zona montuosa a occidente del Garda e sull'Alto But tra il Pal Piccolo e Monte Zellenkofel.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva sul Carso.

La nostra rispose con energia e disturbò movimenti nemici nelle retrovie.

In tutto il teatro delle operazioni temperatura rigidissima, che in alcuni punti più elevati raggiunse 28 gradi sotto zero.

Cadorna.

Settori esteri.

Dopo una sosta di parecchi giorni, i tedeschi hanno ripreso l'offensiva nella regione di Riga, e più particolarmente tra la palude di Tiroul e il fiume Aa, là dove la sorpresa permise loro di riportare ultimamente qualche successo.

Questa volta, però, all'infuori d'un piccolissimo guadagno lungo la strada Kalutzen-Schlock, essi non sono riusciti che a farsi decimare dall'artiglieria e dai contrattacchi dei russi e a lasciare in mano di questi prigionieri e mitragliatrici.

Nel settore occidentale i tedeschi non riescono ormai a contenere la pressione degli inglesi in Picardia e dei francesi nella Woëvre, in Lorena, nell'Alsazia e nella regione di Verdun.

In tutti i combattimenti che si susseguono, essi perdono sempre più terreno, lasciando prigionieri e materiale da guerra in mano al nemico.

In Macedonia l'inclemenza della stagione non permette ancora fatti d'armi importanti, ma soltanto scontri di pattuglie e cannoneggiamenti intermittenti.

Un'altra bella vittoria dei russo rumeni sulla direttiva Kimpoloung-Jacobeni è segnalata da Pietrogrado

Quivi i nostri alleati si sono impadroniti di altre importanti opere austro tedesche, catturandovi prigionieri e materiale da guerra.

Nel settore caucasico la situazione permane invariata.

In Mesopotamia ed in Persia non vi sono stati che combattimenti senza soverchia importanza a sud del Tigri e nei pressi di Dizabad, che i turchi dicono di avere occupata.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra più particolareggiate informazioni nei seguenti telegrammi:

Basilea, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. — Le truppe ottomane hanno respinto, alla foce del Sereth, forti distaccamenti in ricognizione russi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nel settore di Mesticanesti i Russi hanno ricominciato i loro attacchi.

Due assalti sono stati completamente respinti. Durante il terzo assalto un punto di appoggio a sud della strada di Valeputna è stato perduto.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud del Pripet nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul villaggio di Gainach, sulla costa del golfo di Riga, nella sera del 30 gennaio volò uno Zeppelin dirigendosi verso nord-est e rischiarando il terreno con un proiettore.

Dopo un forte bombardamento da parte della artiglieria tedesca delle nostre trincee tra la palude di Tiroul e il fiume Aa, colonne nemiche condussero una offensiva sulla estremità orientale della palude di Tiroul, come pure lungo la riva sinistra del fiume Aa. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore ed eseguita per la maggior parte con granate a gas asfissiante, i tedeschi, in forze considerevoli, pronunziarono un attacco lungo la strada da Kalutzen a Schlock nonchè sei verste a nord-est del villaggio di Kalutzen.

La nostra artiglieria accolse gli assalitori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla detta strada nostri elementi ripiegarono di una versta verso il nord, dopo di che i tedeschi, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria, che continuò a tirare ostinatamente granate a gas asfissiante sui nostri elementi, rinnovarono gli attacchi che furono tutti respinti dal nostro fuoco e da contrattacchi.

Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore delle nostre trincee immediatamente ad est della strada di Kalutzen.

Durante i contrattacchi facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici.

Il comandante di un reggimento, colonnello Pimenoff, e il comandante di un altro reggimento, colonnello Daienoff, che diressero il combattimento dalle prime linee, rimasero il primo ucciso e il secondo disperso.

Ad ovest di Stoudyny, a nord-est del villaggio di Kisseline, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre trincee ma fu l'una e l'altra respinto.

Basilea, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Il gelo intenso e le tormente di neve hanno limitato l'attività di combattimento.

Sulla frontiera della Lorena, presso Leintrey, il combattimento di artiglieria è stato intenso a cominciare da mezzogiorno. Nella sera i francesi hanno attaccato una parte delle nostre posizioni ma sono stati respinti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla riva orientale dell'Aa le nostre truppe hanno preso una posizione ai russi in una foresta e vi hanno respinto parecchi forti contrattacchi.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Dopo un violento fuoco i russi hanno attaccato a più riprese le nostre posizioni a sud della strada di Valeputna. Due forti attacchi non sono riusciti. Al terzo assalto un distaccamento russo è riuscito a penetrare in un punto di appoggio.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Presso il Danubio forti distaccamenti in ricognizione nemici hanno avanzato ma sono stati respinti dai posti ottomani.

Parigi, 31. — **Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

In Woëvre le nostre batterie hanno effettuato efficaci tiri sulle organizzazioni nemiche nella regione Eix-Abaucourt.

Una ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi presso Abaucourt.

In Lorena uno dei nostri distaccamenti è penetrato a sud di Leintrey nella prima e nella seconda linea di trincee tedesche, i cui difensori sono stati messi fuori di combattimento: abbiamo preso una quindicina di prigionieri.

Un colpo di mano su un posto nemico nella regione di Moncel è anch'esso riuscito.

In questa regione e nei Vosgi alla Chapelotte e al Reichsackerkopf si segnalano numerosi scontri di pattuglie.

Secondo informazioni complementari si conferma che un apparecchio tedesco, segnalato come gravemente colpito il 30 gennaio è stato realmente abbattuto a nord-est del bosco di Hallu.

Parigi, 31. — **Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

Durante la giornata azioni di artiglieria abbastanza violente in diversi punti del fronte, specialmente nel settore ad est di Reims e sulla riva destra della Mosa.

Nessuna azione di fanteria.

Londra, 31. — **Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:**

Sul nostro nuovo fronte a sud di Le Transloy, facemmo in queste ultime ventiquattro ore 25 prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Stamane, di buon'ora, in vicinanza di Beaucourt e ad ovest di Serre, i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti; facemmo qualche prigioniero.

Durante la giornata, in vicinanza di Morval, l'artiglieria tedesca manifestò una notevole attività.

Ieri la nostra artiglieria eseguì efficacemente numerose operazioni di controbatteria e cannoneggiò con successo posizioni e opere tedesche a nord-est di Neuville Saint Waast e a sud-est di Ypres.

Salonicco, 31. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 30 corrente, dice:**

Durante la giornata di ieri nulla di importante da segnalare sul fronte serbo.

Pietrogrado, 31. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte romeno. — Nostri elementi, dopo aver passato sotto un forte fuoco nemico larghi reticolati ed avanzato fino a mezzo corpo nella neve su ripidi pendii, con una carica alla baionetta si impadronirono di opere nemiche sulle alture a due verste ad est di Jacobeni, a sud-ovest di Kimpoloung, catturandovi prigionieri e trofei che stiamo enumerando.

Basilea, 31. — **Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 30 corr. dice:**

Fronte macedone. — Soltanto su alcuni settori del fronte debole fuoco di artiglieria.

A nord-ovest di Monastir, nella regione di Moglena e nella valle del Vardar rado fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di mine.

A sud di Serres scontri di pattuglie.

Fronte romeno. — Nulla di importante da segnalare.

Pietrogrado, 31. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Basilea, 31. — **Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 30 corrente dice:**

Fronte del Tigri. — Nostre pattuglie di ricognizione, lanciate dalla nostra posizione di Felahie, penetrarono fino alla seconda linea dei reticolati di filo dentato del nemico e distrussero parte dello sbarramento di fil di ferro, nonchè la linea telefonica nemica.

Durante un contrattacco da noi effettuato il 25 corr. prendemmo 12 fucili automatici.

La notte sul 29 corr. scambio di fuoco intenso di artiglieria e di fanteria a sud del Tigri.

Il 29 corr. mattina il nemico diresse un violento fuoco di artiglieria contro la nostra posizione di Felahie, cui rispondemmo. Alcune deboli offensive nemiche non poterono svilupparsi.

Fronte persiano. — Facemmo la nostra entrata a Dizabad.

La nostra cavalleria continua a premere il nemico che si ritira da Devletabad; essa si avvicina a Sultanabad.

Fronte della Galizia. — I russi attaccarono a più riprese il 28 corrente con forze superiori le posizioni del nostro quindicesimo corpo d'armata. I loro attacchi furono respinti.

I russi poterono mantenersi soltanto in una piccola località della nostra posizione; ma anche questa venne ripresa con un nostro contrattacco, che ci condusse fino alla seconda linea nemica. Verso sera le nostre truppe si ritirarono sulle loro antiche posizioni, conformemente agli ordini ricevuti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

La Conferenza di Pietrogrado

Ieri il ministro degli esteri di Russia ha offerto in onore dei membri della Conferenza degli alleati giunti a Pietrogrado un pranzo, cui intervennero pure il granduca Sergio Micailovich, il Corpo diplomatico, i membri del Gabinetto e Sazonoff.

Seguì un brillante ricevimento.

*** L'arrivo a Pietrogrado dei delegati delle potenze alleate partecipanti alla Conferenza militare ed economica è accolto dalla stampa russa con simpatia unanime.

La *Birjevija Viedomosti* scrive:

I delegati alleati sono chiamati a riunire tutte le forze per l'ultimo colpo decisivo, e le loro deliberazioni sono attese non solo dalle nazioni alleate, ma da tutto il mondo.

Il *Retch* dice:

La Conferenza di Pietrogrado deve essere considerata come una nuova tappa sulla via della coordinazione e della unificazione degli sforzi dei paesi alleati diretti al raggiungimento della vittoria.

*** La Delegazione economica italiana attualmente a Pietrogrado ha visitato parecchie officine. Iersera essa partecipò ad una seduta straordinaria alla quale intervennero i membri del Comitato dei Congressi e i delegati delle borse di commercio e dell'agricoltura.

Pietrogrado, 31. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza i membri della Conferenza degli alleati, riunentesi a Pietrogrado.

All'udienza hanno assistito i ministri degli esteri e della Corte e gli ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra, che hanno presentato allo Czar i delegati dei rispettivi paesi.

Durante la giornata la Delegazione economica italiana ha continuato le sue visite alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado.

Stasera il presidente della Camera di commercio russo-italiana offre un pranzo in onore della Delegazione.

Per il prestito nazionale

In tutta l'Italia è vivissimo il movimento per concordare i mezzi più adeguati ad assicurare la migliore riuscita del nuovo prestito nazionale.

Ieri, a Genova, indetta dal R. prefetto comm. Rebucci, si tenne

una riunione di notabilità e personalità cittadine e della provincia, nella quale si affermò anche il proposito di coadiuvare l'azione del Governo per la limitazione dei consumi. Venne stabilita la nomina di un Comitato provinciale e di altri Comitati per l'economia dei consumi. Alla unanimità venne pure approvato un ordine del giorno per far presente al Governo l'urgenza di provvedere alla maggiore produzione del suolo, mettendo gli agricoltori in condizioni di poter avere quanto è ora indispensabile, concedendo i mezzi di trasporto e soprattutto la mano d'opera strettamente necessaria.

*** La Cassa di risparmio di Roma ha deliberato di concorrere all'emissione del nuovo prestito con la somma di quattro milioni da versarsi integralmente a contanti come segue:

due milioni di lire al Consorzio, col mezzo dell'Associazione delle Casse di risparmio italiane;

due milioni di lire mediante sottoscrizione diretta.

*** L'Amministrazione del debito pubblico e la direzione generale della Banca d'Italia provvedono con ogni mezzo ad accelerare le operazioni di cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato tre e mezzo - 1906 - allo scopo di mettere in grado i portatori di staccare dalle nuove cartelle la cedola al 1° luglio 1907 e versarla in conto delle sottoscrizioni al nuovo prestito consolidato cinque per cento netto.

Per le operazioni che non potessero essere eseguite in tempo utile, i portatori potranno egualmente giovarsi della facoltà di sottoscrivere con versamento delle cedole 1° luglio 1917 di consolidato tre e mezzo - 1916 - presentando alla Banca d'Italia la ricevuta delle cartelle depositate per il cambio decennale la quale, a cura della Banca stessa, sarà stampigliata.

Le cedole dei nuovi titoli del consolidato tre e mezzo per cento impegnate per la sottoscrizione, saranno ritirate dalla Banca d'Italia all'atto della consegna dei titoli del nuovo consolidato cinque per cento o dei certificati provvisori per le sottoscrizioni a rate.

La coltivazione del frumento

In seguito ai provvedimenti intesi ad estendere la coltivazione del frumento, mediante le semine tardive, è aumentata, quest'anno, da parte degli agricoltori, la richiesta dei grani marzuoli, la cui coltivazione, come è noto, è ordinariamente ristretta a poche Provincie e per limitata superficie.

In previsione di ciò e ad ovviare al pericolo che gli stessi grani fossero destinati alla panificazione, il ministro per l'agricoltura dispose da tempo che le partite di grano marzuolo, riconosciute adatte per seme, fossero requisite e tenute a disposizione del Ministero.

Ciò è valso a far conoscere il quantitativo del seme sul quale può contarsi; dopo di che, per agevolarne la provvista agli agricoltori, è stato disposto che le Commissioni provinciali di requisizione direttamente svincolassero tutte quelle partite, delle quali, a giudizio dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, sia assicurato l'impiego come semente da parte dei detentori, degli enti agrari e degli altri agricoltori.

Le quantità di grani marzuoli precettate o requisite non possono bastare tuttavia a soddisfare le numerose richieste, e però ben provvedono coloro che ricorrono ad altre varietà di frumento adatte per la semina tardiva, quali il gentile rosso, il carosella, il romanello, il mischiglia.

Del gentile rosso, soprattutto, mostrano di valersi, per le semine ancora da farsi, gli agricoltori delle Provincie settentrionali.

Per il Mezzogiorno, dove i frumenti marzuoli teneri non troverebbero adatte condizioni di sviluppo, il Ministero ha provveduto a mettere a disposizione degli agricoltori, per il tramite dei Consorzi granari, una varietà di frumento duro, originario dalla Sicilia (trimenia).

La questione della scelta del seme di frumento per le semine tardive che è doveroso estendere, quanto più è possibile, nelle attuali contingenze, non riguarda l'Italia soltanto.

Allo stesso scopo, anche in Francia si è dovuto fare assegnamento su tipi di grano aventi il pregio della precocità, e in molti casi è stato, anzi, raccomandato di seminare in consociazione più di una varietà di frumento; la qual pratica, del resto, assicurerebbe, secondo alcuni, un prodotto più elevato.

IN MEMORIA DI ALESSANDRO FORTIS

Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on. Luigi Rava alla inaugurazione della lapide in memoria di Alessandro Fortis:

L'on. Rava ricorda il significato della lapide che la memore devozione degli amici e la deferente e cordiale adesione dei reggitori del Campidoglio collocano sulla casa dove visse e si spense Alessandro Fortis, e che è prova di pietà gentile, è testimonianza di gratitudine, ed è rinnovata tradizione di intime relazioni tra Roma e Romagna. Riassume questi ricordi di nomi illustri.

Ed ecco - dice - il ricordo di Alessandro Fortis, uomo politico dei nostri tempi, che continuò la serie nobilissima dei precursori e fu alto di mente e di cuore. Studente prima del '70 a Roma, ne fu bandito per ispiriti non celati di troppa italianità, e andò a Pisa dove fu alfiere della bandiera universitaria che aveva brillato a Curtatone e a Montanara. Laureato, fu a Bologna nello studio di Oreste Regnoli che era stato deputato alla Costituente romana e aveva scritto i verbali delle ultime sedute per andare poi esule e tornare qui deputato e morire non senatore, perchè credeva, accettando l'ufficio alto, di venire meno al suo fermo proposito del Senato elettivo.

Nel 1860 Fortis fu soldato dell'Indipendenza (aveva 20 anni) e così nel 1866 e nel 1867; sognava allora l'Italia unita, non vedendo allora l'ideale raggiunto si unì a coloro che più lo caldeggiavano, a Mazzini, a Garibaldi, ad Aurelio Saffi, amico e concittadino suo, e anima mite di apostolo, che portò sulla cattedra di Bologna (e io gli fui discepolo) una grande dolcezza ed umanità così che i giovani che entravano nell'aula e credevano ascoltare un tribuno, trovavano nell'antico glorioso triumviro, un padre!

Prigioniero a villa Ruffi e a Spoleto, per norme di politica che pareva sapienza e si palesò errore, fu eletto deputato di Forlì nel 1880.

E alla Camera, tempra politica di primo ordine, carattere dolce e sereno, figura attraente e simpatica, trovò ivi il suo regno, e fu ascoltato, ammirato ed amato.

Oratore bello ed acuto sui gravi problemi della politica, si inscrisse alla parte che seguiva le tradizioni garibaldine, guidate da Agostino Bertani, e passò pronto anche ai problemi amministrativi e con maturo pensiero alla politica estera.

Poi fu ministro e presidente dei ministri; così ebbe trenta anni di vita parlamentare operosamente, nobilmente, lealmente vissuta. Il suo primo discorso fu nel maggio 1880 per la riforma della legge elettorale, il secondo per la politica interna, dove dichiarò che non si deve confondere l'utopia col malandrinaggio e che si deve da tutti amare l'esercito; poi difese la legge pei soldati di Mentana proposta da Cavallotti e combattuta dal Bonghi, e passò alle discussioni su problemi gravi di riforme economiche, e con amore e italianità mai scosse ne la sua fede, alla politica estera. Nel discorso del 14 marzo 1883, esamina la condotta dell'Austria a riguardo dell'Italia e propone di armare i confini orientali e dare i milioni necessari per farlo; rara voce allora che si levasse senza dubbiezze, senza dubbiezze a sostenere tale assunto.

E riprende (nel discorso sui fatti di piazza Sciarra) l'esame per il martire di Trieste, per Oberdan, che era andato nella sua Trieste « non per uccidere ma per farsi uccidere ». Fu precursore.

L'evoluzione del suo spirito politico si compie palesamente; nel 1888 entra con Francesco Crispi nel Ministero, difende la legge dell'emigrazione, intuendo bene i gravi problemi che essa deve (e dovrà) nè impedire, nè favorire, egli dice, ma tutelare.

E vede la necessità del lavoro.

Non economista, non tecnico, ma uomo politico di senno e di cuore, tutti sente i bisogni delle classi non abbienti, alle quali prima voleva dare il voto, e poi dare il lavoro, e la giustizia pia del lavoro.

E pensa alle terre incolte, problema antico che spesso è esposto con errata notizia o con false promesse, ma che è reale nella formula « terre da redimere e poi da coltivare ».

E studia un progetto di legge per farlo.

Quando il Re Umberto visita la Romagna, Fortis con Saffi, con Baccarini, si adopera perchè senza dedizione di principî, le accoglienze siano degne del figlio buono del Re liberatore.

Alessandro Fortis chiamato nel 1898 al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, studia e inizia una serie di riforme economiche e sociali, che la breve durata del suo ufficio non consente di attuare; ma resta la legge sul lavoro delle donne e fanciulli, la legge per la tutela della maternità.

Ritorna deputato e non aspira al Governo, osserva e discute. Discute la Triplice.

Il 15 giugno 1886 aveva riassunto le sue idealità di politica interna ed estera ed un discorso, per risposta alla Corona, discorso bello e ardito dove dichiara e dimostra che « l'ordine e la pace non sono sempre la civiltà ». Dove rievoca le parole di Vittorio Emanuele del 1863: « La nostra voce si farà sempre udire, devota al trionfo della giustizia propugnante dei principî di libertà e di nazionalità ».

In quel discorso non voleva che la Camera dicesse nel suo indirizzo l'Italia è opera compiuta.

L'Italia, notava, non ha i suoi confini naturali, l'Italia non possiede l'intera cinta dei suoi meravigliosi baluardi (queste erano parole di Vittorio Emanuele); molti sono gli italiani ancora separati dalla madre patria. Insomma non voleva far nascere il dubbio di una incondizionata acquiescenza ad uno stato di fatto che non risponde al diritto. Non dimenticò mai il suo ideale

Nel discorso col quale presentò il Gabinetto da lui formato (4 aprile 1905) espose il programma dell'urgente lavoro: riscatto e ordinamento ferrovie, problema del personale, questioni delle federazioni operaie.

Riconosce i nuovi diritti del lavoro, ma vuole che l'autorità dello Stato mai venga diminuita e sconosciuta in qualunque delle sue funzioni.

Vuole ampliare la legislazione sociale pei vecchi, pei fanciulli, per le donne, per la maternità.

Vuole sviluppare l'istruzione e quella in ispecie delle scuole industriali e professionali, verso le quali ora si volge con tanto slancio la nostra gioventù. Era voce nuova.

E parla di politica estera con le antiche schiette opinioni; per avere la pace necessaria non si può dimenticare la necessità di apprestare i mezzi di difesa. Appunto perchè l'Italia vuole la pace, deve provvedere al riordinamento degli ordini militari, delle armi, delle navi, e chiede ardito i mezzi al Parlamento. Poi torna deputato.

Nel 3 dicembre 1908 (dopo l'annessione, non più l'occupazione semplice, fatta contro il trattato di Berlino, della Bosnia e dell'Erzegovina all'Impero) Alessandro Fortis, quando sente risuonare anche nell'aula del Parlamento nostro le voci delle nuove dottrine tedesche di politica realistica e di diritto internazionale basato sul trionfo della forza contro il diritto, come se il diritto fosse cruda formula di relazione sociale che la forza sola impone, tutte le idealità della sua giovinezza, la fede della sua vita, l'aspirazione del suo schietto e saldo patriottismo, la voce tradizionale e augusta della civiltà italiana battono al suo cuore.

E pronuncia allora quel meraviglioso discorso sulle relazioni politiche fra l'Italia e le nazioni alleate, sui rapporti fra Italia e Austria, sui dolori degli italiani non regnicoli, sulle azioni e macchinazioni contrarie ai nostri diritti, sulla necessità di tenere la Triplice nella sua vera funzione e di parlare con franchezza, di agire con forza e di affermare con dignità il proprio essere.

Il discorso resta un monumento di oratoria efficace e luminosa, alto documento di patriottismo e soprattutto buona azione di italiano.

Egli mostrò grave la situazione, denunziò gli armamenti. Egli previde giorni di dolore, notò che l'Italia non ha da temere la guerra da una potenza alleata. Le nuove teorie giuridiche delle Università tedesche che egli chiamò latinamente la « teorica dei prepotenti »; e parlò dell'Adriatico come già un grave politico veneziano aveva parlato, della necessità di avere le bocche di Cattaro in dominio per far vivere Venezia in libertà sul mare; e parlò della Serbia come un discepolo di Machiavelli, il vero, non quello di Federico il Grande.

I deputati, i ministri, le tribune, tutti, avvinti dalla logica stretta di quel pensiero, dalla serenità di quella coscienza, dalla lealtà di quel discorso italianissimo, proruppero in un applauso che diceva l'ansia ed il consenso di tutti. Le menti sentivano la voce nascosta nel cuore degli uomini e la nazione si unì all'oratore.

Fu il canto del cigno!

E fu visione profetica di patriota; e fu ammonimento ai partiti, e lezione di Patria ai giovani che compresero e oggi sulle Alpi onorano la Patria, e per essa nuovi eroi si sacrificano sereni e belli. Ma fu il canto del cigno!

Questi uomini di Romagna modesti e buoni fanno come le faci descritte con dantesca immagine dal Poeta di Romagna che gitta « al mancar dell'alimento l'ultimo guizzo e sfavillando muore ». Così Baccarini quando commemorò Cairoli a Pavia; così Pascoli quando mostrò che « La grande proletaria si mosse »; così Fortis quando richiamò gli italiani tutti alle idealità dei precursori e alla difesa suprema della Patria nei suoi giusti confini. E così dopo Fortis un altro forlivese Decio Raggi nelle trincee, quando offrì il giovane petto alla Patria, diede in memoria ai compagni, nel nuovo cimento glorioso, colla sua giovinezza e le sue speranze radiose, il suo testamento, che lo fa degno dei martiri e dei precursori. Ed ecco ora Paolucci. Onorando oggi uno dei maestri, onoriamo i figli dell'opera loro.

Questa lapide non resterà dunque un freddo marmo nella città adunatrice e custode delle più grandi memorie della storia e della civiltà; sarà un ricordo delle virtù che durano nella stirpe, ben care alla figlia diletta, ai nipoti, a noi, un ammonimento che viene da memorie gloriose, un inno perenne alla santità della Patria che vive, parla e risplende davanti al sole di Roma.

CRONACA ITALIANA

Per la disciplina dei consumi. — Un comunicato della R. prefettura di Roma reca:

Giusta la recente circolare dell'Ufficio di propaganda per la disciplina dei consumi, composto delle LL. EE. i ministri Raineri, Bianchi, Comandini e Canepa, il prefetto ha costituito il Comitato provinciale di propaganda, il quale, com'è noto, deve coadiuvare e integrare l'opera del Comitato centrale pel raggiungimento di quelle finalità, di supremo interesse nazionale, alle quali si ispira la politica del Governo nei riguardi dei pubblici consumi.

Sono stati chiamati a farne parte i deputati della città, i senatori che hanno ricoperto uffici pubblici, cittadini e molte altre autorevoli persone, appartenenti ad ogni classe e a ogni partito, che affidano saranno per dare assidua ed efficace opera pel raggiungimento del patriottico scopo, per cui il Comitato venne istituito.

La prima adunanza ha avuto luogo oggi, alle ore 16, nella sala del Consiglio provinciale (palazzo Valentini).

*** Il R. prefetto di Venezia, conte Di Rovasenda, ha indetto per domani, 2 corrente, una riunione di autorità e notabilità di tutta la Provincia e di ogni ordine di cittadini, per concretare provvedimenti circa la limitazione dei consumi.

Facilitazioni agli agricoltori laziali. — Corrispondendo all'interessamento di S. E. Raineri, ministro per l'agricoltura, la presidenza del Credito agrario per il Lazio ha deliberato di dar tutto il suo appoggio finanziario agli agricoltori della provincia di Roma per le semine in corso e prossime.

Nelle attuali difficoltà per tutto ciò che è approvvigionamento del paese, tale deliberazione torna ad onore dell'Istituto che l'ha presa, e della concessione del credito indubbiamente si varranno gli agricoltori della nostra Provincia, per intensificare la coltivazione dei cereali e delle civaie.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Udine, ha fatto le seguenti cospicue elargizioni per gli orfani di guerra: Congregazione di carità, L. 8000 — Società protettrice dell'infanzia, L. 6 000 — Casa di ricovero, L. 3500 — Ufficio notizie, L. 500 — Asilo notturno, L. 500.

L'atto generoso è elogio a se stesso.

Il mercato della benzina. — Da oggi la Società italo-americana pel petrolio riprende la vendita della benzina al pubblico, essendo stato consentito di cederne, nel corrente mese, ai consumatori diretti del Regno un certo quantitativo che si è reso disponibile.

Conferenza — Domani, alle ore 16, l'accademico sig. maestro Alberto Cametti, nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia, terrà una conferenza sul tema *Musica teatrale a Roma cento anni fa* (Rossini e la *Cenerentola*).

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato ieri:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 2 6
Temperatura massima, » » . . 6 7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Secondo un telegramma ufficiale da Atene il principe Andrea di Grecia comandava le truppe di cavalleria che sfilarono nella cerimonia per il saluto alle bandiere alleate. Il pubblico non fu ammesso alla cerimonia, la quale si svolse in modo soddisfacente. La folla rimasta nelle vie vicine si mantenne calma.

Tutte le altre domande degli alleati sono state accolte con soddisfazione degli alleati stessi.

Le relazioni tra il Governo greco e gli alleati sembrano dover tornare ad uno stato normale.

LONDRA, 31. — Il Re Giorgio ha inviato una lettera a tutti i Lords luogotenenti delle Contee chiedendo loro di cooperare allo sviluppo dei corpi volontari composti di civili che abbiano passato l'età militare, desiderosi di liberare i soldati della milizia attiva dalle occupazioni di semplice « routine » militare.

Il Re rileva i servizi resi dai territoriali che in origine avevano soltanto la missione di difendere il territorio della metropoli e che, ciò nonostante, sono andati a combattere in Francia, in Egitto, in Mesopotamia e a Gallipoli fianco a fianco con i soldati della milizia attiva e si sono mostrati loro eguali in coraggio e in fermezza e superiori alle migliori truppe nemiche.

Mentre i territoriali combattono per l'Impero fuori della metropoli, noi, dice il Re, dobbiamo organizzare ed equipaggiare corpi per sostituirli nella difesa del territorio nel caso di una invasione.

Il Sovrano aggiunge: Sono lieto di annunciare che ho nominato il duca di Connaught colonnello e capo dei volontari. Sono convinto che tutti gli uomini i quali si trovano nell'impossibilità di prestare servizio attivo oltre le frontiere si arruoleranno nei corpi di volontari e mostreranno al nemico che i cittadini di tutte le età sono pronti a prestar servizio per difendere il loro benamato paese.

BERNA, 31. — Una nota ufficiale dice: Il sesto prestito svizzero di mobilitazione ha dato i seguenti risultati:

Conversione di titoli del primo prestito in titoli del sesto prestito 22 174 100; nuove sottoscrizioni 139 15 .600; sottoscrittori 25.960.

Il risultato può essere considerato come un brillante attestato della volontà del popolo svizzero di mettere a disposizione del Governo i mezzi per tutela della neutralità.

LONDRA, 31. — Il *Daily Sketch* ha da Derby 30:

Si crede che la polizia abbia scoperto un complotto per avvelenare il primo ministro Lloyd George.

Un uomo, tre donne ed altre persone sospette, arrestati a Derby, compariranno domani dinanzi ai magistrati locali.

LONDRA, 31 (ufficiale). — Tre donne ed un uomo sono comparsi stamane dinanzi al tribunale di Derby, sotto l'accusa di aver formato un complotto per l'assassinio del primo ministro Lloyd George e del ministro Henderson.

LONDRA, 31. — La scoperta del complotto collo scopo di assassinare Lloyd George ed Henderson produce grande impressione a Londra, ove alcuni intimi di Lloyd George sapevano già nel pomeriggio di ieri che la polizia aveva scoperto il complotto, ma il massimo segreto venne tenuto dalle autorità fino all'arresto degli imputati, che appartengono alla stessa famiglia.

Essi sono la signora Wheeldon, le sue due figlie Harliet Weeldon e signora Mason, istitutrici ben note a Derby come suffragiste, e Alfredo Mason, marito di quest'ultima, aiuto farmacista, antimilitarista.

La giornata di oggi fu dedicata alle deposizioni della polizia.

Gli accusati, che tutti protestano la loro innocenza, vennero condotti alla prigione di Birmingham.

L'istruttoria sarà ripresa sabato dalla giurisdizione Reale.

PARIGI, 31 — *Camera* — Esponendo il punto di vista del Governo nella discussione generale del progetto relativo alla revisione degli esentati e dei riformati il ministro della guerra, generale Lyautey, ha dichiarato che la questione degli effettivi risulta dalla continuazione degli sforzi degli stati maggiori e dei Governi degli alleati.

Su questo punto il ministro ha detto di non poter naturalmente dare spiegazioni, ma ha aggiunto: « Possiamo avere fiducia che i nostri leali alleati sono d'accordo nel ritenere che all'azione comune deve corrispondere una equa ripartizione degli effettivi ».

Il ministro ha domandato poi alla Camera di approvare il progetto del Governo, che permetterà di utilizzare tutti i combattenti ricuperabili, ed ha concluso:

« Se io occupo la pesante carica alla quale sono stato da poco chiamato è per lavorare, comandare, servire: per lavorare senza perdere un istante di tempo, per comandare a tutti quelli a cui ho il diritto e il dovere di comandare, per servire il mio paese facendo appello al concorso di tutti e in primo luogo al concorso dei

rappresentanti del paese. Ve lo domando con tutta fiducia ». (Applausi unanimi di tutta la Camera).

GINEVRA, 31. — Si ha da Lubiana:

Un terremoto ha prodotto a Münchendorf, sulla Sava, danni considerevoli. Quasi tutte le case sono state danneggiate; alcune sono crollate. La popolazione, presa da panico, si è rifugiata nelle stalle. Due contadini sono stati seppelliti dalla caduta di un muro. Sono stati inviati soldati, tende, coperte e cucine portatili.

A Raun quasi tutti i fabbricati sono stati danneggiati: la torre della chiesa e la residenza delle autorità distrettuali hanno sofferto molto; parte della popolazione si è rifugiata sotto tende e baracche. Si segnala una vittima.

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino:

La Commissione del bilancio del Reichstag si è riunita alle ore 3 pomeridiane.

I giornali avevano fatto prevedere importantissime dichiarazioni del cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg circa l'inizio della nuova fase dei metodi di guerra

Aperta la seduta il cancelliere ha detto:

Il 12 dicembre esposi al Reichstag le considerazioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace. La risposta dei nostri nemici ebbe semplicemente il significato di respingere i negoziati di pace con noi e di voler soltanto raggiungere una pace che sia dettata da essi. Con ciò è stata decisa dinanzi a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra. È egualmente stabilito il nostro còmpito. Noi non possiamo discutere sulle condizioni del nemico: esse non potrebbero essere accolte che da un popolo colpito alla testa. Pertanto ora il nostro motto è: « Combattere! ».

Il messaggio del presidente Wilson al Congresso dimostra il suo serio desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molte fra le massime da lui formulate si accordano coi nostri scopi: la libertà dei mari; la eliminazione del sistema del *balance power* dovette condurre sempre a nuove complicazioni; l'equiparazione delle nazioni, la porta aperta. Ma quali sono le condizioni di pace dell'Intesa? La forza militare della Germania deve essere distrutta; noi dobbiamo perdere l'Alsazia-Lorena e le nostre Marche orientali; la Monarchia danubiana deve essere disciolta; la Bulgaria ancora una volta frodata della sua unità nazionale; la Turchia respinta dall'Europa e smembrata in Asia. I propositi di distruzione dei nostri avversari non potrebbero essere esposti in modo più esplicito. Siamo stati provocati ad una lotta all'estremo; noi raccogliamo la sfida, mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

In seguito a questo svolgimento delle cose, è entrata nella sua fase ultima ed acuta la decisione sulla condotta della guerra coi sottomarini. Ricorderete che la questione della guerra coi sottomarini ci tenne per tre volte insieme occupati in questa Commissione e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso.

Io vi esposi ogni volta con ampie dichiarazioni *pro* e *contra* il problema e rilevai esplicitamente come ogni volta io parlassi a favore di temperamenti, non quale seguace di massime o come avversario della massima dell'impiego illimitato dei sottomarini; ma considerando la situazione generale militare, politica ed economica e movendo sempre dell'esame del quesito: « la guerra illimitata coi sottomarini ci avvicina o no ad una pace vittoriosa? » In marzo dissi che ogni mezzo atto ad abbreviare la guerra è il più umano. Anche il mezzo più scevro di riguardi che ci conduca alla vittoria e ad una rapida vittoria, dissi allora, deve essere impiegato.

Il cancelliere espone quindi perchè fosse contrario nel marzo e nel maggio e così pure in settembre ad una guerra coi sottomarini ad oltranza. La questione a giudizio della direzione politica e militare non era matura.

Ora, conclude, è venuto il momento, è venuto il giorno in cui possiamo osare l'impresa con la massima prospettiva di successo. Non possiamo quindi aspettare di più.

NOTIZIE VARIE

Navigazione commerciale danese - 1915. — Secondo dati ufficiali pubblicati circa la navigazione danese nel 1915, il movimento di navi estere nei porti danesi e di navi danesi dirette a porti esteri è stato quasi normale. Invece, la navigazione interna è aumentato in modo rilevante, inquantochè nel 1915 vennero trasportate con tal mezzo 2.900.000 tonnellate di merci, contro 2.200.000 nel 1914, 2.100.000 nel 1913 e 2.000.000 nel 1912.

Tale aumento è dovuto in parte alla scarsezza di vetture ferroviarie ed in parte al fatto che i grossi carichi di cereali provenienti dagli Stati Uniti, a sostituzione di quelli che arrivavano dalla Russia, una volta sbarcati nei porti maggiori vengono suddivisi in piccole partite ed avviati a destinazione per mare.

Le merci trasportate da navi battenti bandiera danesi raggiunsero nel 1915, 9580 migliaia di tonnellate, contro 10.104 nel 1915, e 10.949 nel 1913.

La diminuzione sarebbe dovuta alla guerra.

Invece, è aumentata la quantità di merci importate in Danimarca ed esportate all'estero, il peso lordo delle medesime raggiungendo 218.700.000 kg. contro 95.100.009 nel 1914 e 102.000.000 nel 1913.

La maggior parte di tali mercanzie è stata trasportata da navi danesi, che si sono potute sostituire alla navigazione estera a causa della guerra.

Il tonnellaggio netto della flotta mercantile danese è pure aumentato, avendo raggiunto nel 1915, 587,000 tonnellate, mentre nel 1913 ascendeva r sole 562.000 e nel 1913 a 541.000.

La produzione del rame negli Stati Uniti nel 1916. — Secondo il *Boston News Bureau* la produzione delle raffinerie di rame degli Stati Uniti comprendendosi tutti i prodotti di minerale e di concentrati interni od importati, ascenderà a una media di 175 milioni di libbre al mese.

Essa non è mai ascesa a 190 milioni di libbre e non è mai discesa a 150 milioni di libbre. Una produzione di 2 miliardi 100 milioni di libbre pei dodici mesi dell'anno, rappresenterebbe un aumento del 28 per cento sulla produzione delle raffinerie nel 1915. Per la prima volta, nella storia dell'industria, la produzione sembra dover sorpassare la cifra di 2 miliardi di libbre.

Il consumo interno pei dodici mesi correnti promettono di sorpassare per la prima volta 1 milione di libbre e si crede che il totale del rame fuso nel 1915 negli Stati Uniti non sarà inferiore a 1 miliardo e 200 milioni di libbre.

Su questa base, rimarrebbe disponibile per l'esportazione un totale di 900 milioni di libbre. Tuttavia gli Stati Uniti non hanno mai, nella storia dell'industria cuprifera, spedito all'estero più di 840 milioni di libbre. Questo è stato il record dell'anno di pace 1913. Nel 1914, il primo della guerra, le esportazioni si sono registrate con 795 milioni di libbre. Nel 1915 esse sono discese a 596 milioni di libbre Se gli ultimi del 1916 sono simili ai sei primi, le esportazioni dell'intero anno saranno di 750 milioni di libbre.

Su questa base, non v'è nessuna minaccia di scarsezza di metallo rosso, quantunque ogni riduzione nella produzione prevista ed ogni aumento del consumo avrebbero, naturalmente, per risultato di ridurre il più apparente di 150 milioni di libbre.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*